



Regione Toscana  
**Comune di Orbetello (GR)**



**PIANO REGOLATORE PORTUALE  
 DI TALAMONE**  
 Art.86 L.R. 65/2014

Committente

Comune di Orbetello

Dirigente:

Arch. Massimo Sabatino

Responsabile del procedimento:

Arch. Francesca Olivi



Progettazione

**ACQUA  
 TECNO**

Acquatecno S.r.l.

Arch. Vittoria Biego



Titolo elaborato

**NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

Elaborato

A.2185 | PRP | R

**NTA**

Scala

Data  
 Luglio 2017

Elaborato  
 Arch. Vittoria Biego  
 Dott.ssa Sara Scrimieri

Controllato  
 Ing. Renato Marconi

Approvato  
 Arch. Vittoria Biego

Revisione	Data
01	Marzo 2018
02	Novembre 2018

**Norme tecniche di attuazione**

**INDICE**

<b>PARTE PRIMA - DISCIPLINA GENERALE .....</b>	<b>4</b>
<b>1        OGGETTO DEL PIANO.....</b>	<b>4</b>
<b>2        ELABORATI CHE COMPONGONO IL PIANO .....</b>	<b>5</b>
<b>3        DEFINIZIONE E PARAMETRI DELLE OPERE MARITTIME E DELLE OPERE A TERRA 6</b>	<b>6</b>
<b>4        INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO DI PIANO .....</b>	<b>6</b>
<b>5        FUNZIONI COMPRESSE NELL'AMBITO PORTUALE E DESTINAZIONI D'USO AMMESSE.....</b>	<b>6</b>
<b>6        DIMENSIONAMENTO MASSIMO COMPLESSIVO DEL PORTO.....</b>	<b>8</b>
<b>7        LIVELLO PRESTAZIONALE DELLE OPERE ESTERNE ED INTERNE .....</b>	<b>9</b>
<b>8        DISCIPLINA DELLE INFRASTRUTTURE, DELLA VIABILITA', DEI PARCHEGGI E DELLE AREE DI SOSTA.....</b>	<b>11</b>
<b>9        DIMENSIONAMENTO E VERIFICA DEL SODDISFACIMENTO DEGLI STANDARD AMBIENTALI, NAUTICI E PER ATTREZZATURE E SERVIZI A TERRA, CONTENUTI NEL PIT AI SENSI DELL'ART. 88, COMMA 7, LETTERA E) DELLA L.R. 65/2014 .....</b>	<b>11</b>
<b>10       MODALITA' E CONDIZIONI DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL PRP .....</b>	<b>18</b>
<b>10.1    Flessibilità .....</b>	<b>18</b>
<b>10.2    Attuazione del Piano .....</b>	<b>18</b>
<b>PARTE SECONDA - DISCIPLINA DELLE AREE FUNZIONALI.....</b>	<b>19</b>
<b>11       PP – PESCA PROFESSIONALE E SPORTIVA.....</b>	<b>19</b>
<b>12       NS – NAUTICA SOCIALE .....</b>	<b>20</b>
<b>13       DN - DIPORTO NAUTICO.....</b>	<b>21</b>
<b>14       DNC - DIPORTO NAUTICO AD USO COMMERCIALE .....</b>	<b>24</b>

**Norme tecniche di attuazione**

<b>15</b>	<b>SN - SICUREZZA DELLA NAVIGAZIONE E SICUREZZA GENERALE .....</b>	<b>27</b>
<b>16</b>	<b>SM - SPORT DEL MARE – CENTRI DI ISTRUZIONE PER LA NAUTICA (ART. 49 OCTIES CND) E MANIFESTAZIONI SPORTIVE/RICREATIVE NAUTICHE E VELICHE.....</b>	<b>29</b>
<b>17</b>	<b>AT – AREA TECNICA (ALAGGIO/VARO-SOSTA E MANUTENZIONE/RIPARAZIONI “FAI DA TE”) .....</b>	<b>30</b>
<b>18</b>	<b>CN – CANTIERISTICA NAUTICA .....</b>	<b>31</b>
<b>19</b>	<b>A - AVAMPORTO E MANOVRA.....</b>	<b>32</b>
<b>20</b>	<b>BK - BUNKERAGGIO E SMALTIMENTO ACQUE DI SENTINA.....</b>	<b>33</b>
<b>21</b>	<b>SA – SPAZI AD USO PUBBLICO ATTREZZATO CAMBIARE IMMAGINE E VERIFICARE NUMERI .....</b>	<b>34</b>
<b>22</b>	<b>V - VIABILITA’ .....</b>	<b>35</b>
<b>23</b>	<b>P – PARCHEGGI CAMBIARE IMMAGINE.....</b>	<b>37</b>
<b>24</b>	<b>OE - OPERE ESTERNE .....</b>	<b>38</b>
<b>25</b>	<b>PERCORSO CICLABILE .....</b>	<b>38</b>
<b>26</b>	<b>APPROFONDIMENTO DEL FONDALE PORTUALE .....</b>	<b>39</b>
<b>PARTE TERZA - PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE .....</b>		<b>41</b>
<b>27</b>	<b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ IN MERITO ALLA RISORSA IDRICA ED IDROPOTABILE, ALLO SMALTIMENTO LIQUAMI ED AI RIFIUTI .....</b>	<b>41</b>
<b>28</b>	<b>MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI IMPATTI PROCURATI DALL’ATTUAZIONE DEL PRP .....</b>	<b>45</b>
<b>PARTE QUARTA - PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DELLE OPERE .....</b>		<b>48</b>
<b>29</b>	<b>ASPETTI GEOMORFOLOGICI ED IDRAULICI.....</b>	<b>48</b>
<b>30</b>	<b>TUTELA DEL PAESAGGIO E DEI BENI ARCHEOLOGICI .....</b>	<b>49</b>
<b>31</b>	<b>AMBIENTE, HABITAT NATURALI: OSSERVAZIONI PER LE NTA E STUDIO DI INCIDENZA.....</b>	<b>53</b>

---

**Norme tecniche di attuazione**

---

<b>32</b>	<b>AMBIENTE: ATMOSFERA, RUMORE E MONITORAGGIO .....</b>	<b>54</b>
<b>33</b>	<b>ULTERIORI INDICAZIONI PROGETTUALI.....</b>	<b>55</b>
	<b>ALL.01 APPROFONDIMENTO PROGETTUALE ZONA NORD DEL PORTO TURISTICO DI TALAMONE INTEGRAZIONI .....</b>	<b>56</b>

---

**Norme tecniche di attuazione**

---

## **PARTE PRIMA - DISCIPLINA GENERALE**

### **1 OGGETTO DEL PIANO**

1. Le presenti Norme Tecniche di Attuazione (NTA) costituiscono disciplina del Piano Regolatore Portuale di Talamone (PRP) che ha valore di piano attuativo delle previsioni generali contenute nelle varianti al Piano Strutturale e nel Regolamento Urbanistico del Comune di Orbetello, ai sensi dell'art. 86 della LRT 65/2014.
2. Il Masterplan "La rete dei porti toscani" inserisce Talamone tra gli ormeggi con possibilità di diventare porto turistico.
3. L'art. 6 della Disciplina del Masterplan definisce le azioni strategiche tra le quali quella di interesse è:

*B. la riqualificazione di quegli ormeggi esistenti e definiti al capitolo 5 del quadro conoscitivo "con procedure in corso o che hanno le condizioni per essere trasformati in porti o approdi turistici" al fine di dotarli dei servizi necessari per la loro trasformazione in porti ed approdi turistici.*

Obiettivo fondante del presente PRP è dunque la RIQUALIFICAZIONE dell'approdo di Talamone nell'ottica della trasformazione dello stesso in porto turistico.

4. Il presente PRP definisce l'ambito e l'assetto complessivo del porto turistico di Talamone, le destinazioni funzionali delle diverse aree e il dimensionamento massimo ammissibile dell'infrastruttura nel rispetto delle previsioni del PIT - PPR approvato con Del. n. 37 del 27/03/2015.
5. Il Piano è stato redatto in conformità alla L.R.T. n. 65/2014, al regolamento attuativo di cui all'art. 87, comma 4, (seppure non ancora approvato) della suddetta legge regionale, alla Disciplina del Masterplan "La rete dei porti toscani", parte integrante del PIT-PPR, al D.M. 06/07/2016 ed anche in conformità alla L. 84/1994 e ss.mm.ii.

**Norme tecniche di attuazione****2 ELABORATI CHE COMPONGONO IL PIANO**

1. Il PRP è costituito dagli elaborati di seguito elencati.

<b>Codice elaborato</b>	<b>Titolo elaborato</b>	<b>Scala</b>
<b>Relazioni</b>		
RG	Relazione generale	-
ALL 1	Valutazione integrata ai fini della dotazione dei parcheggi	-
NTA	Norme Tecniche di Attuazione	-
<b>Progetto opere ed interventi</b>		
PO.1	Ambito portuale	1:2.000
PO.2	Zonizzazione	1:2.000
PO.3	Dimensionamento e soddisfacimento degli standard di cui al PIT, art. 88, comma 7, lettere e) ed f) della LR T 65/2014	1:2.000
PO4	Ipotesi di sistemazione delle aree a terra	1:2.000
<b>Elaborati tecnici</b>		
ET.00	Stato attuale	1: 2.000
ET.01	Titolarità delle aree	1: 2.000
ET.02	Planimetria progettuale con ubicazione sezioni	1: 2.000
ET.03	Sovrapposizione ambito proposta PRP, ambito PS-PRG e ambito Variante 2009	1: 2.000
ET.04	Piano degli ormeggi	1: 2.000
ET.05	Planimetria dei parcheggi e servizi igienici	1: 2.000 1:100
ET.06	Banchine - Sezioni tipo	1: 100
ET.07	Scivolo di alaggio	1: 50
ET.08	Moduli frangiflutti galleggianti	1: 50
ET.09	Pontili galleggianti	1: 50/25
ET.10	Barriera soffolta anti insabbiamento - Sezioni tipo	1: 50
ET.11	Opere di urbanizzazione primaria	1: .2000
<b>Studi di settore</b>		
SS1	Studio meteomarinò	-
SS2	Studio della propagazione del moto ondoso sotto costa	-
SS3	Studio dell'agitazione ondosa interna	-
SS4	Studio dell'evoluzione del litorale	-

---

**Norme tecniche di attuazione**

---

**3 DEFINIZIONE E PARAMETRI DELLE OPERE MARITTIME E DELLE OPERE A TERRA**

1. Per la definizione, le dimensioni ed i parametri delle opere a marittime si rimanda alla letteratura tecnica e scientifica in materia. Per le opere a terra valgono le definizioni ed i parametri urbanistico-edilizi di cui al D.P.G.R. n. 39/R/2018.
2. Relativamente alle opere a mare ed alle opere a terra esistenti ed eventualmente regolarmente concessi ai sensi del *Codice della Navigazione* (R.D. 30 marzo 1942, n. 327) e del *Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione* (D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328), nonché legittimati sotto il profilo urbanistico-edilizio, sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia ricostruttiva e conservativa e, nel caso specifico delle sole opere a terra, quelli così come definiti dagli artt. 134 e 135 della L.R. n. 65/2014 e ss.mm.ii., senza incremento della superficie edificabile (SE), come definiti dal Regolamento D.P.G.R. n. 39/R/2018. Si intendono comunque sempre ammessi, anche se non puntualmente ed espressamente indicati dalle presenti norme:
  - tutti gli interventi edilizi disciplinati dalla legge regionale vigente che non comportino incremento del carico (CU);
  - tutte le opere, interventi e manufatti privi di rilevanza edilizia, come disciplinati all'art. 137 della L.R. n. 65/2014 e ss.mm.ii.
3. Nell'ambito portuale sono altresì consentiti, previa acquisizione dei prescritti titoli abilitativi, interventi di nuova costruzione laddove previsti e disciplinati nella "Disciplina delle aree funzionali" di cui ai successivi artt. 10 - 28.

**4 INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO DI PIANO**

1. Con riferimento all'art. 5 della L. 84/94, l'ambito del porto turistico di Talamone misura circa 192.301 m<sup>2</sup> di cui 121.406 m<sup>2</sup> di specchio acqueo e 70.895 m<sup>2</sup> di aree a terra.
2. L'ambito di cui al comma precedente è delimitato a nord dall'argine destro della nuova foce del Collettore occidentale, a sud dalla diga di sopraflutto esistente, ad est dalla barriera anti insabbiamento di nuova realizzazione e ad est, infine, dal percorso della SP Talamonese.

**5 FUNZIONI COMPRESSE NELL'AMBITO PORTUALE E DESTINAZIONI D'USO AMMESSE**

3. Con riferimento all'art. 4 della L. 84/94, il porto turistico di Talamone appartiene alla Categoria II, Classe III, con le seguenti funzioni:
  - a. Peschereccia
  - b. Turistica e da diporto
4. Con riferimento alle suddette funzioni caratterizzanti, le funzioni ammissibili nell'ambito portuale sono riportate nella tabella che segue:

**Norme tecniche di attuazione**

<b>AREA FUNZIONALE</b>	<b>SIGLA IDENTIFICATIVA</b>
Pesca professionale e sportiva	PP
Nautica sociale (ormeggi con finalità sociale, unità da diporto fino a 5,5 m l.f.t.)	NS
Diporto nautico (unità da diporto superiore a 5,5 m l.f.t.)	DNa
	DNb
Diporto nautico ad uso commerciale (art.2 Codice della Nautica da Diporto-C.N.D.):	DNC
- Charter nautico	- DNC1
- Noleggio unità da diporto e locazione	- DNC2
- Navigazione per finalità commerciali	- DNC3
- Ormeaggio per attività di Marina Resort (D.M. n. 06/07/2016)	- DNC4
- Trasporto passeggeri stagionale	- DNC5
Sicurezza della navigazione e sicurezza generale:	SN
- Ormeaggio Forze di Polizia e altre Autorità Statali	SN1
- Ormeaggio unità di trasporto merci pericolose	SN2
Sport del Mare - Centri di istruzione per la nautica (art. 49 octies C.N.D.) e manifestazioni sportive/ricreative nautiche e veliche -	SM
Area Tecnica	AT
Cantieristica Nautica	CN
Avamposto e manovra	A
Bunkeraggio e smaltimento acque di sentina	BK
Spazi ad uso pubblico attrezzato	R
Viabilità	V
Parcheggi	P
Opere esterne	OE
Pista ciclabile	PC
Edifici	E

**Norme tecniche di attuazione**

**6 DIMENSIONAMENTO MASSIMO COMPLESSIVO DEL PORTO**

1. Il dimensionamento massimo complessivo del porto è riportato nella tabella che segue:

<b>Sigla ID</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>DIMENSIONI</b>	<b>N POSTI BARCA</b>
PP	Pesca professionale e sportiva	11,50X 4,00	5
NS	Nautica sociale (ormeggi con finalità sociale, unità da diporto fino a 5,5 m l.f.t.)	5,50 X 2,50	160
DN	Diporto nautico (unità da diporto superiore a 5,5 m l.f.t.)		637
		7,00 X2,50	107
		8,50 X 3,00	151
		11,50 X 4,00	89
		13,00 X 4,50	107
		15,00 X 4,75	153
		18,00 X 5,50	21
		21,00 X 6,00	3
		24,00 X 6,50	1
		32,00 X 7,50	2
		36,00 X 8,00	1
		40,00 X 10,00	1
		50,00 X 12,00	1
	<i>Diporto nautico- Transiti 10% del tot</i>		64
DNC	Diporto nautico ad uso commerciale (art.2 Codice della Nautica da Diporto-CND):		
DNC1	- Charter nautico	11.50 x 4,00	7
		15,00 x 4,75	3
		18,00 x 5,50	3
		21,00 x 6,00	10
DNC2	- Noleggio unità da diporto e locazione	7,00 x 2,50	15
DNC3	- Navigazione per finalità commerciali	11,50 x 4,00	2
		21,00 x 6,00	1
DNC4	- Ormeggio per attività di Marina Resort (D.M. 06/07/2016)	11,50 x 4,00	3
		13,00 x 4,50	3
		15,00 x 4,75	3
		21,00 x 6,00	6
		24,00 x 6,50	5
<b>TOTALE</b>			<b>863</b>

2. Le quantità massime edificabili sono nel seguito indicate:

<b>DESTINAZIONE D'USO GENERALE E UBICAZIONE</b>	<b>EDIFICIO</b>	<b>S.E. (m<sup>2</sup>)</b>	<b>HF MAX (m)</b>	<b>Destinazione d'uso specifica</b>
<b>Servizi di supporto all'operatività portuale (accoglienza ed amministrazione, pronto soccorso, servizi igienici, locali per ormeggiatori, depositi, ecc.)</b>		888	3,5	

**Norme tecniche di attuazione**

Nautica sociale				
Piattaforma G	E4	44	3,5	Uffici e servizi igienici
DNa - Diga di sopraflutto				
Banchina di riva	E1	103	3,5	Servizi igienici
DNb - Strada vicinale della Spiaggia				
Piattaforma G	E5	319	3,5	Uffici, servizi igienici, locale ormeggiatori, deposito e foresteria
Piattaforma M	E6	122	3,5	Servizi igienici
Piattaforma O	E8	122	3,5	Servizi igienici
Piattaforma Q-R	E9	122	3,5	Servizi igienici
Piattaforma S	E10	56	3,5	Deposito
<b>Nuove strutture per il commerciale di vicinato - somministrazione</b>		<b>223</b>		<b>Commerciale di vicinato - somministrazione</b>
Piattaforma O	E7	100	3,5	Commerciale di vicinato/somministrazione
Piattaforma Q-R	E9	123	3,5	Commerciale di vicinato/somministrazione
<b>SN1 - Ormeaggio Forze di Polizia e altre Autorità Statali - Sponda in riva destra del Fossino</b>	<b>E11</b>	<b>146</b>	<b>8</b>	<b>Uffici e foresteria</b>
<b>CN - Cantieristica Nautica</b>	<b>E12</b>	<b>300</b>	<b>8,5</b>	<b>Capannone</b>
<b>Nuova edificazione</b>		<b>1557</b>		
<b>Edificazione esistente</b>				
R - Turistico-ricreativa				
Piazzale del porto	E2	43	3,5	Uffici - esistente
	E3	30	3,5	Edifici - esistente
<b>Edificazione totale (nuova ed esistente)</b>		<b>1630</b>		

**7 LIVELLO PRESTAZIONALE DELLE OPERE ESTERNE ED INTERNE**

1. Relativamente alle opere marittime esterne, la **diga di sopraflutto esistente** è stata di recente oggetto di un intervento di completamento. Come si evince dalla "Relazione conclusiva ed integrativa" del progetto dei "Lavori di completamento del molo di sopraflutto, rilievo topografico e batimetrico, studio meteomarinario, modello matematico per

---

**Norme tecniche di attuazione**

---

*definire l'orientamento del prolungamento del molo correlato all'attenuazione dell'agitazione del bacino portuale"* (Ing. Mauro Marini), con riferimento all'onda con  $Tr = 50$  anni, per limitare il fenomeno del sormonto nel tratto di diga esistente, si è proceduto con il rifiorimento della mantellata nella zona a tergo del muro paraonde. Sempre allo stesso scopo il muro paraonde del prolungamento della diga è stato realizzato di 30 cm più alto di quello esistente e la mantellata esterna di dimensioni tali da coprire quasi completamente il muro paraonde stesso (quota di sommità della mantellata pari a + 3,70 m s.l.m.m.).

2. Relativamente all'intervento di Piano messa in opera di nuovi **pontili galleggianti** (opere marittime interne), gli stessi permettono la libera circolazione delle acque portuali con beneficio della qualità delle medesime, sono antiriflettenti (il moto ondoso li permea) e non influenzano l'equilibrio dinamico litoraneo.
3. Relativamente alle opere a terra, come meglio specificato nella seconda parte della presente normativa, il Piano prevede la realizzazione di **edifici a carattere stabile**. In entrambi i casi il Piano, ai fini della tutela del paesaggio, impone il ricorso ad una architettura che ne favorisca l'inserimento nel contesto attraverso l'utilizzo di materiali e colori naturali.
4. Al fine di garantire i diritti e le politiche per le persone con disabilità il Piano attua le disposizioni della L.R.T. n. 60/2017 e, più in generale, la normativa in materia di **superamento delle barriere architettoniche**.
5. Al fine di favorire la **sostenibilità energetica dell'iniziativa**, il quadro normativo vigente in materia impone che il PRP di Talamone tenga conto di:
  - a. *le prescrizioni minime di efficienza energetica per i nuovi edifici e le manutenzioni straordinarie*, emanate nel recepimento della DIR. 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia - con L. n. 90/2013 è stato aggiornato il D.Lgs. n. 192/2005 e varato il D.M. n. 26/06/2015 "*Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici*". Si richiamano pertanto gli obblighi dettati da tale normativa vigente;
  - b. *le prescrizioni minime di fonti rinnovabili riscritte dal D.Lgs. n. 28/2011 art. 11, nel caso di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti*. E' richiesta, dunque, la coerenza con il dettato del D.Lgs. n. 28/2011, evitando prescrizioni diverse nella stessa materia.

**Norme tecniche di attuazione**

**8 DISCIPLINA DELLE INFRASTRUTTURE, DELLA VIABILITA', DEI PARCHEGGI E DELLE AREE DI SOSTA**

1. I parcheggi di servizio al porto turistico saranno reperiti nella misura di 0,8 parcheggi per posto barca dedicato alla nautica da diporto ed alla nautica sociale considerata quest'ultima al 50% essendo prevalentemente rappresentata da residenti. Tale standard discende dalle indicazioni del PIT relative alle aree consolidate. A supporto dell'applicazione dello standard ridotto si rimanda al relativo elaborato di valutazione di cui all'allegato alla Relazione generale.
2. I parcheggi a servizio del porto sono conteggiati nella tabella che segue.

<b>FUNZIONI</b>	<b>POSTI BARCA di cui al piano ormeggi proposto</b>	<b>n. POSTI BARCA massimi assentibili</b>	<b>Standard PARCHEGGIO /POSTO BARCA</b>	<b>POSTI AUTO di cui al piano ormeggi proposto</b>	<b>POSTI AUTO riferiti ai posti barca massimi assentibili</b>
Diporto nautico	637	637	0,8	510	510
Nautica sociale	80	80	0,8	64	64
	<b>717</b>	<b>717</b>		<b>574</b>	<b>574</b>

3. I POSTI AUTO ATTUALI sono ubicati in parte presso il piazzale del porto in parte presso l'area parcheggio P1. Il Piano soddisfa la necessità di posti auto come segue:
  - a. nell'area P1, che potrà ospitare 316 posti auto;
  - b. nell'area P2, per un totale di 262 posti auto.
4. In ragione dell'effettiva assegnazione stagionale dei posti barca per la nautica sociali ulteriori posti auto potranno essere reperiti all'esterno dell'ambito portuale anche promuovendo soluzione di mobilità sostenibile.

**9 DIMENSIONAMENTO E VERIFICA DEL SODDISFACIMENTO DEGLI STANDARD AMBIENTALI, NAUTICI E PER ATTREZZATURE E SERVIZI A TERRA, CONTENUTI NEL PIT AI SENSI DELL'ART. 88, COMMA 7, LETTERA E) DELLA L.R. 65/2014**

<b>CAPO I</b>	<b>DIRETTIVE PER LA PROGETTTAZIONE DI OPERE MARITTIME ESTERNE ED INTERNE AL PORTO</b>	<b>Indicazioni sintetiche di Masterplan</b>	<b>Previsioni PRP</b>
<b>Art. 1</b>	<b>Canale di accesso al porto</b>		Il porto non necessita di un canale esterno dragato
<b>Art. 2</b>	<b>Imboccatura del porto</b>	<i>Larghezza (dalla quota di fondo del canale) <math>\geq 5</math> volte la larghezza (doppio senso) e 1 volta la lunghezza dell'imbarcazione più grande</i>	L'imboccatura portuale, rivolta verso oriente, è larga circa 60 m. La dimensione dell'imboccatura è tale da consentire l'accesso a doppio

**Norme tecniche di attuazione**

			senso di marcia alle unità da diporto aventi l.f.t. max pari a circa 30 m. Imbarcazioni di dimensioni maggiori potranno accedere a singolo senso di marcia previa verifica delle condizioni di sicurezza alla navigazione.
		<i>Profondità=immersione dell'imbarcazione più grande + franco marea ecc. (0,3 o 0,6) + franco moto ondoso (<math>\geq 1</math>); <math>\geq 3</math> m s.l.m.m.</i>	L'imboccatura portuale ha profondità compresa tra - 6 e - 5 m s.l.m.m. Tale valore è ampliamento superiore al minimo prescritto. Il PRP non prevede interventi sull'imboccatura portuale
<b>Art. 3</b>	<b>Opere esterne di difesa</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Le opere di difesa possono ricondursi a diverse tipologie strutturali ...</i></li> <li>2. <i>E' necessario che la scelta delle soluzioni tecniche di cui al comma 1 sia supportata da studi...</i></li> <li>3. <i>... si ritiene necessario che sia verificata anche la sua funzionalità idraulica...</i></li> <li>4. <i>Si raccomanda l'adozione di soluzioni progettuali che possano contenere la quota sommitale dell'opera di difesa...</i></li> </ol>	<p><u>Opera di difesa esistente:</u> diga di sopraflutto consistente in un'opera a gettata con muro paraonde di coronamento. Tale opera risulta efficace da un punto di vista strutturale e geotecnico e di protezione dagli eventi meteomarinari.</p> <p><u>Opera di progetto:</u> barriera soffolta anti-insabbiamento. Si tratta, più propriamente, di un'opera di delimitazione dell'ambito di piano che contiene l'escavo del fondale portuale, migliora la stabilità geotecnica della scarpata di escavo ed evita la migrazione dei sedimenti portuali. Tale opera è stata studiata da un punto di vista sia idraulico-marittimo che paesaggistico.</p>
<b>Art.4</b>	<b>Canali di manovra</b>	<p><math>\geq 1,3</math> volte la lunghezza del posto barca più grande a cui si accede con dispositivi di ormeggio anche laterali (briccole, finger, ...)</p> <p><math>\geq 1,7</math> volte la lunghezza del posto barca più grande a cui si accede con dispositivi di ormeggio solo longitudinali (corpi morti con trappe o pendini...)</p>	Il piano ormeggi del PRP recepisce le prescrizioni del Masterplan inerenti gli spazi di manovra.
<b>Art. 5</b>	<b>Dimensioni e caratteristiche dei pontili fissi e galleggianti</b>	<i>Dimensioni: larghezza <math>\geq 2</math> m per pontili di lunghezza <math>&lt; 100</math> m e per l'ormeggio di imbarcazioni <math>&lt; 10</math> m; larghezza <math>\geq 2,5</math> m per pontili di lunghezza <math>100</math> m <math>&lt; L &lt; 150</math> m e per l'ormeggio</i>	Il PRP prevede l'utilizzo di pontili galleggianti nel rispetto delle disposizioni del Masterplan.

**Norme tecniche di attuazione**

		<i>di imbarcazioni con 10 m &lt; L &lt;20. Sconsigliati pontili oltre i 150 m. Specifiche indicazioni di dimensionamento strutturale (sovraccarichi) sui pontili fissi e galleggianti</i>	
<b>Art. 6</b>	<b>Passerelle di accesso ai pontili</b>	<i>Larghezza ≥ 1,2 m Pendenza ≤ 33%</i>	Il PRP recepisce le prescrizioni del Masterplan relativamente alle passerelle e ne prescrive la verifica in fase di attuazione.
<b>Art. 7</b>	<b>Dimensione posti barca</b>	<i>Dim posti barca 7,0x2,5 8,5x3,0 10,0x3,5 11,5x4,0 13,0x4,5 18,0x5,5 21,0x6,0 24,0x6,5 28,0x7,0 32,0x7,5 36,0x8,0</i>	Il piano ormeggi del PRP risulta conforme alle prescrizioni del PIT inerenti le dimensioni dei posti barca. Il PRP non esclude una rimodulazione del piano ormeggi.
<b>CAPO II</b>	<b>STANDARD NAUTICI</b>	<b><i>Indicazioni sintetiche del Masterplan</i></b>	<b>Previsioni di PRP</b>
<b>Art. 8</b>	<b>Mezzi di salvataggio</b>	<i>Scalette di risalita lungo i pontili e le banchine nel numero di 1 ogni 100 m e comunque nella misura di ogni pontile; Salvagenti con cima di recupero lungo i pontili e le banchine nel numero di 1 ogni 25 m</i>	Il PRP recepisce le prescrizioni del Masterplan inerenti i mezzi di salvataggio e ne prescrive la verifica in fase di attuazione.
<b>Art. 9</b>	<b>Impianto antincendio</b>	<i>2. L'impianto antincendio deve essere realizzato in conformità con le norme tecniche vigenti e della sicurezza vigenti...</i>	Il PRP prescrive in fase di progettazione definitiva il completamento e/o il rifacimento dell'impianto esistente, la presenza di opera di presa e di un serbatoio per il solo lavaggio dell'impianto.
<b>Art. 10</b>	<b>Radioassistenza</b>	<i>E' necessario che tutti i porti garantiscano il servizio di radio assistenza...</i>	Il PRP prevede che il gestore del porto si doti di un servizio di radioassistenza.
<b>CAPO III</b>	<b>STANDARD AMBIENTALI</b>	<b><i>Indicazioni sintetiche di Masterplan</i></b>	<b>Previsioni di PRP</b>
<b>Art. 11</b>	<b>Raccolta rifiuti solidi</b>	<i>Dotazioni minime: 1 cassonetto da 1,5 m<sup>3</sup> ogni 50 posti barca; distanza massima da ogni posto barca 200 m</i>	Il PRP prevede la collocazione di isole ecologiche per la raccolta differenziata opportunamente schermate. La distanza di 200 m tra posto barca ed isola ecologica è rispettata in tutti i casi.

**Norme tecniche di attuazione**

<b>Art. 12</b>	<b>Raccolta delle acque</b>	<p><i>... acque piovane e nere a terra... convogliate... verso collettori generali o impianti di trattamento.</i></p> <p><i>... per le acque nere prodotte dalle imbarcazioni... convogliati alla rete fognaria... il numero di impianti a depressione dovrà essere indicativamente pari ad uno ogni quattrocento barche con un minimo di un impianto.</i></p> <p><i>... acque oleose si deve prevedere l'istallazione di almeno un impianto in prossimità delle aree tecniche e cantieristiche del porto corredato di un sistema disoleatore...</i></p>	<p><u>Acque piovane</u>: il PRP prevede la realizzazione di un impianto di raccolta e smaltimento.</p> <p><u>Acque nere prodotte dalle imbarcazioni</u>: il PRP prevede la realizzazione di punti di scarico, dimensionati a norma di legge, delle acque nere da collocarsi in prossimità del distributore carburanti, collegato alla rete fognaria del porto.</p> <p><u>Acqua di prima pioggia ed acque oleose</u>: il PRP prescrive l'adeguamento o la dotazione di un impianto a norma di legge per la Cantieristica nautica.</p>
<b>Art. 13</b>	<b>Raccolta oli usati</b>	<p><i>1. E' raccomandata l'adozione di almeno un impianto portatile per la raccolta degli oli esausti direttamente dal motore dell'imbarcazione e l'individuazione di un punto di stoccaggio di tali oli.</i></p>	<p>Il punto di scarico individuato per gli oli esausti è situato presso la testa del Moletto, in prossimità del distributore carburanti. Tale area portuale sarà dotata di opportuni presidi di sicurezza per intervenire in caso di accidentale sversamento in acqua.</p>
<b>Art. 14</b>	<b>Ricambio ed ossigenazione delle acque marine</b>	<p><i>... è necessario favorire artificialmente la circolazione delle acque in ambito portuale...</i></p>	<p>Il PRP prevede la realizzazione di un collegamento idraulico di vivificazione delle acque del Fossino in corrispondenza dell'Area tecnica e della Cantieristica nautica</p>
<b>CAPO IV</b>	<b>STANDARD ED ATTREZZATURE DI BASE A TERRA</b>	<b>Indicazioni sintetiche di Masterplan</b>	<b>Previsioni di PRP</b>
<b>Art. 15</b>	<b>Parcheggi</b>	<p><i>... gli interventi di riqualificazione in aree urbano-portuali consolidate ... previsione minima di 0.8 parcheggio/posto barca... non potranno essere interessate le opere foranee, i pontili e le aree di banchina intese come fascia di 6 ml dal filo mare della banchina stessa.</i></p>	<p>Talamone rappresenta una realtà fortemente consolidata sotto il profilo urbano. Per questa ragione è prevista l'applicazione dello standard di 0,8 posti auto/posti barca. Per il dettaglio si rinvia alla relazione appositamente predisposta.</p>
<b>Art. 16</b>	<b>Servizi igienici</b>	<p><i>... distanza non superiore ai 250 m dal posto barca. ... fino a 400 posti barca</i></p>	<p>Il PRP risulta cautelativo rispetto alle indicazioni di Masterplan perché applica la</p>

**Norme tecniche di attuazione**

		<i>dovrà essere previsto un blocco di servizi igienici ogni 50 posti barca... tra i 400 posti barca ed i 1000... abbattimento del 5% del numero di dotazioni per gli ulteriori posti barca fino al limite del 1000... capacità superiore ai 1000 posti...</i>	previsione di un blocco di servizi igienici ogni 50 posti barca all'intero numero dei posti barca assentibili e non solamente ai primi 400.
<b>Art. 17</b>	<b>Erogazione energia elettrica</b>	<i>Sulle banchine e sui pontili dovranno essere predisposte colonnine per la distribuzione dell'energia elettrica (220V e 50HZ) nel rapporto minimo di una per ogni 4 posti barca. Tale rapporto potrà essere ridefinito in eccesso in funzione della tipologia delle imbarcazioni e della disposizione degli ormeggi...</i>	Il PRP recepisce le indicazioni del Masterplan. Il progetto dovrà essere sviluppato in sede di progettazione definitiva ed esecutiva del porto turistico di Talamone.
<b>Art. 18</b>	<b>Illuminazione pontili</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Il sistema di illuminazione del porto dovrà garantire la costante visibilità notturna dei seguenti spazi: aree destinate ad ormeggi; superfici destinate a parcheggio e viabilità; percorsi pedonali lungo le banchine ed i pontili.</i></li> <li>2. <i>I punti luce dovranno essere dotati di sistemi di schermatura verso il mare.</i></li> </ol>	Il PRP recepisce le indicazioni del Masterplan. Il progetto dovrà essere sviluppato in sede di progettazione definitiva ed esecutiva del porto turistico di Talamone.
<b>Art. 19</b>	<b>Approvvigionamento idrico</b>	<i>... distanza massima dei rubinetti dalle imbarcazioni non sia superiore a 20 m. Il numero delle prese di erogazione dell'acqua...- 1 rubinetto ogni p.b. per barche di lunghezza maggiore a 10 m - 1 rubinetto ogni 2 p.b. per barche di lunghezza compresa tra i 7 e 10 m - 1 rubinetto ogni 4 p.b. per barche fino ai 7 m. Si raccomanda la predisposizione di una doppia rete per acqua potabile e non potabile servita da serbatoi con le</i>	Il PRP prevede il rispetto delle indicazioni del Masterplan. Il progetto dovrà essere sviluppato in sede di progettazione definitiva ed esecutiva del porto turistico di Talamone.

**Norme tecniche di attuazione**

		<i>seguenti capacità: 70 m<sup>3</sup> al giorno ogni 500 p.b. per acqua non potabile, 100 m<sup>3</sup> al giorno per ogni 500 p.b. di acqua potabile</i>	
<b>Art. 20</b>	<b>Rifornimento carburanti</b>	<p>1. <i>In ambito portuale è necessario prevedere una stazione di rifornimento completa (gasolio, benzina, super e normale) capaci di rifornire contemporaneamente 2 imbarcazioni medio-piccole ormeggiate longitudinalmente, facilmente accessibili da ogni tipo di imbarcazione e dalle autocisterne di rifornimento, possibilmente dotate di panne anti inquinamento e di sistemi per il recupero del carburante versato in acqua.</i></p> <p>2. <i>Tali stazioni di norma collocate in prossimità dell'imboccatura in porto, in zone isolabili e facilmente accessibili dai mezzi di soccorso.</i></p>	Il PRP mantiene l'attuale impianto di bunkeraggio posizionato presso la banchina di riva con accosto dedicato presso la testata del Moletto.
<b>Art. 21</b>	<b>Piazzali per operazioni tecniche di servizio alle imbarcazioni</b>	<p>1. <i>Di norma nei porti turistici saranno previsti i seguenti spazi funzionali alle attività di riparazione, deposito, rimessaggio: - aree a disposizione per un cantiere nautico che esegue operazioni di manutenzione, carenaggio, riparazione motori e che necessita di congrui spazi di sosta a secco e a mare; - aree attrezzate al di fuori della cinta del cantiere per la manutenzione e le riparazioni "fai da te"; - aree a disposizione per sosta a secco di imbarcazioni a richiesta dell'utenza per finalità varie (rimessaggio all'aperto o al coperto;</i></p>	Il PRP prevede la realizzazione di un'area tecnica (area attrezzata esterna alla cinta del cantiere per la manutenzione e le riparazioni "fai da te" e area a disposizione per sosta a secco di imbarcazioni a richiesta dell'utenza per finalità varie -rimessaggio all'aperto o al coperto; aree di attesa di trasferimento; aree per trattative di vendita) e di un'area cantieristica (operazioni di manutenzione, carenaggio, riparazione motori e che necessita di congrui spazi di sosta a secco e a mare). L'accessibilità a tali aree è garantita da una viabilità interna al porto turistico che serve direttamente sia l'area tecnica che quella

**Norme tecniche di attuazione**

		<p>aree di attesa di trasferimento; aree per trattative di vendita)</p> <p>2. L'accessibilità a tali aree dovrà essere garantita da una viabilità interna al porto turistico che si sviluppa al di fuori dell'area di cantiere, al fine di evitare inopportune e pericolose interferenze.</p>	cantieristica.
<b>Art. 22</b>	<b>Scali di alaggio, scivoli e mezzi di sollevamento</b>	<p>Ciascun porto pertanto deve essere dotato almeno di:</p> <p>Uno scalo di alaggio dimensionato in base alle dimensioni medie degli scafi presenti in porto o in alternativa di mezzi meccanici per il sollevamento dei natanti;</p> <p>Uno scivolo fisso o galleggiante per natanti con carrello.</p>	<p>Il PRP prevede la seguente dotazione infrastrutturale:</p> <p>scivolo di alaggio/varo presso il piazzale del porto a disposizione del pubblico (esistente);</p> <p>scivolo di alaggio/varo presso l'Area tecnica a disposizione del pubblico (di nuova realizzazione);</p> <p>scivolo di alaggio/varo o travel lift dedicato all'attività cantieristica nautica (di nuova realizzazione).</p>
<b>Art. 23</b>	<b>Telefonia fissa</b>	<p>Le cabine telefoniche pubbliche devono essere indicativamente previste nella misura di almeno 1 ogni 100 posti barca, ulteriori dotazioni dovranno essere valutate in relazione alla crescente diffusione della telefonia mobile.</p>	<p>Il PRP ritiene non necessaria tale dotazione in considerazione della diffusione della telefonia mobile.</p>
<b>Art. 24</b>	<b>Pronto soccorso</b>	<p>1. A fini della tutela della salute delle persone è necessario che il porto sia dotato dei seguenti servizi:</p> <p>Cassetta di pronto soccorso e medico reperibile per porti con capacità fino a 500 posti barca;</p> <p>infermeria attrezzata e medico reperibile per porti con capacità superiore a 500 posti barca e nel caso di porti lontani dal pronto soccorso.</p> <p>Un mezzo a disposizione per il</p>	<p>Il PRP recepisce tale indicazione; l'approdo già dispone dei seguenti presidi.</p>

**Norme tecniche di attuazione**

		<i>trasporto d'urgenza a pronto soccorso ospedaliero locale.</i>	
--	--	--	--

**10 MODALITA' E CONDIZIONI DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL PRP**

**10.1 Flessibilità**

1. Al fine di garantire la maggiore "flessibilità" possibile al Piano:
  - È ammessa la modifica funzionale degli accosti senza che ciò costituisca variante di Piano o che si debba ricorrere all'Adeguamento Tecnico Funzionale a condizione che:
    - a. Non venga superato il dimensionamento massimo complessivo del porto di cui all'art. 6 delle presenti NTA;
    - b. Siano rispettati gli standard regionali vigenti.
  - qualora conformi all'art. 86, comma 8, della L.R.T. n. 65/2014, le modifiche di modesta entità alla configurazione portuale ed all'assetto funzionale del porto turistico definiti dal Piano costituiscono **adeguamento tecnico-funzionale**;
  - gli eventuali spazi a mare de a terra derivanti da adeguamenti tecnico-funzionali possono essere utilizzati per ulteriori posti di ormeggio in acqua o di ricovero a secco di unità da diporto, a condizione che non venga superata la soglia del dimensionamento massimo di cui all'art. 6 delle presenti NTA.

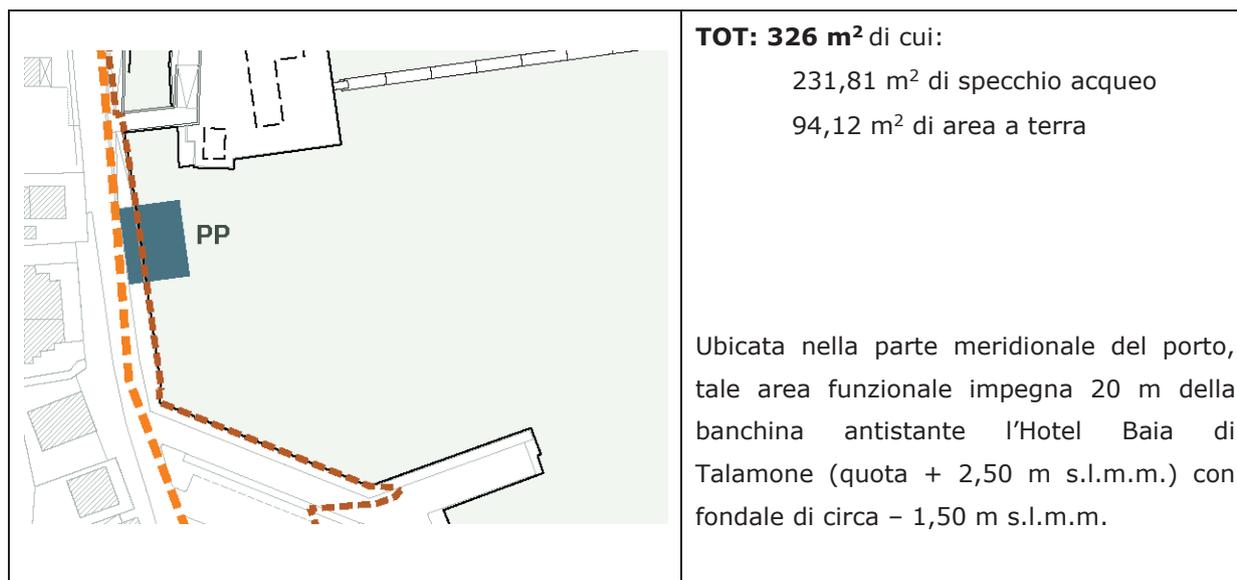
**10.2 Attuazione del Piano**

1. Il Comune di Orbetello, titolare delle competenze amministrative in materia di rilascio delle concessioni per i beni del demanio marittimo, provvederà a promuovere gli atti amministrativi necessari all'espletamento di procedure selettive di evidenza pubblica finalizzate all'individuazione del soggetto privato cui affidare gli interventi in attuazione del Piano o di parti di esso.
2. Le procedure selettive di cui al comma precedente saranno avviate ed espletate in conformità alle disposizioni legislative vigenti in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture coordinate con le disposizioni legislative e regolamentari relative al demanio marittimo.
3. **Decorsi due anni dalla procedibilità del Piano**, qualora il Comune non abbia avviato le procedure selettive di cui al comma precedente, i soggetti interessati potranno presentare una propria proposta ai sensi della normativa vigente sulla concessione dei lavori e servizi pubblici coordinata con quella finalizzata all'ottenimento della concessione demaniale marittima.
4. La procedibilità del Piano è determinata **dal superamento della condizione di rischio idraulico che interessa l'abitato e il porto turistico di Talamone o la vigenza del PRP qualora la condizione di rischio idraulico che interessa l'abitato e il porto turistico di Talamone sia già stata conseguita.**

---

**Norme tecniche di attuazione**


---

**PARTE SECONDA - DISCIPLINA DELLE AREE FUNZIONALI***Caratteristiche, usi e prescrizioni per ciascuna area***11 PP – PESCA PROFESSIONALE E SPORTIVA****1. Destinazione d'uso**

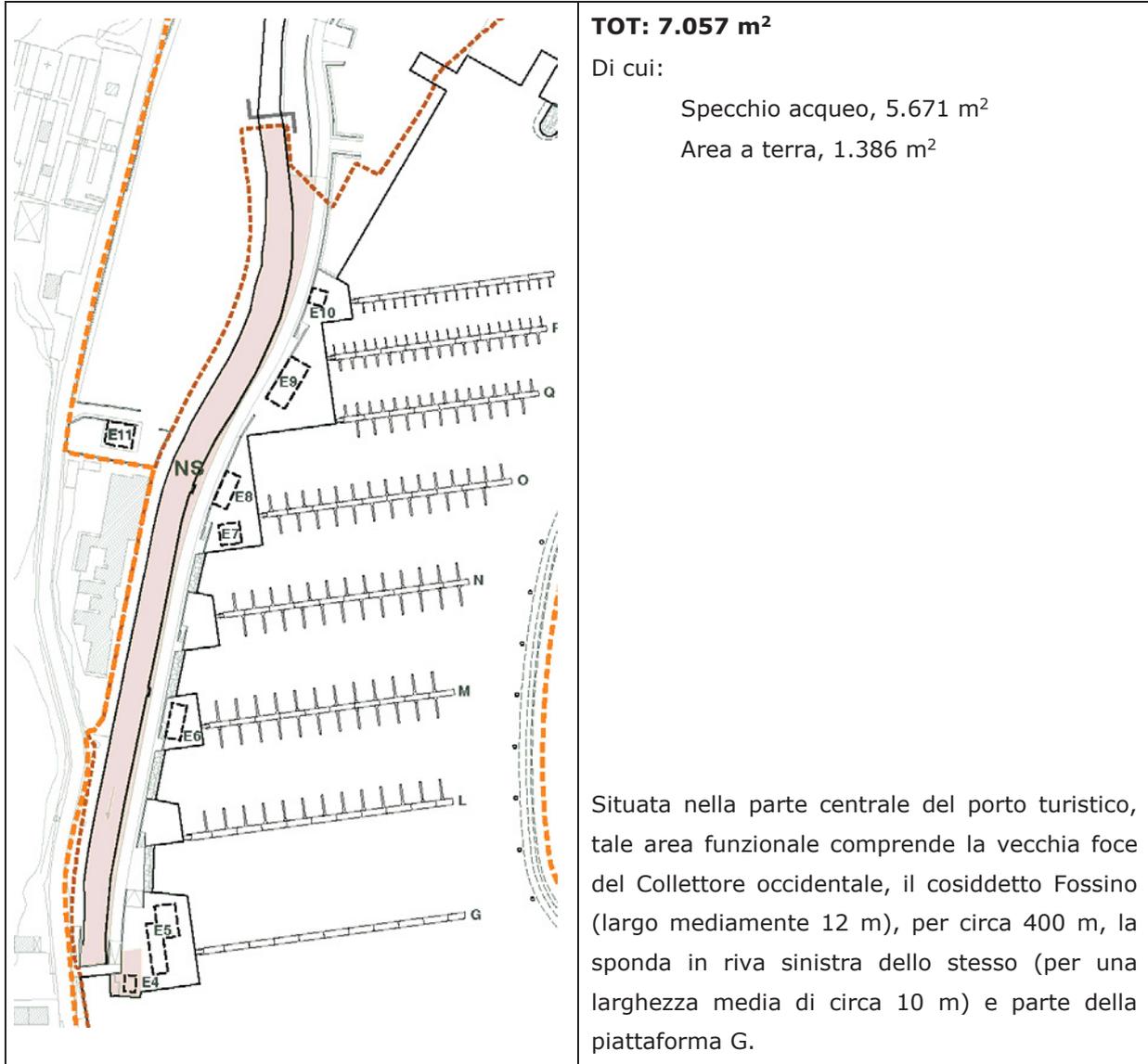
Ormeggio per unità da pesca professionale e sportiva (l.f.t. max 11,50 m), imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo. Per quanto riguarda la pesca professionale in particolare, sulle banchine destinate all'ormeggio delle unità da pesca è consentita la stesura e la misurazione delle reti e delle cime nonché la riparazione d'urgenza di attrezzi e mestieri, il riassetto e il confinamento delle reti in ceste. Non è ammesso il deposito permanente degli attrezzi e dei mestieri da pesca oltre al tempo strettamente necessario allo svolgimento delle relative operazioni con ripristino dello stato di fatto al termine delle operazioni.

**2. Interventi ammessi e prescrizioni tecniche**

Il Piano ammette la realizzazione di impianti, opere di arredo urbano e opere a verde.

**Norme tecniche di attuazione**

**12 NS – NAUTICA SOCIALE**



1. Destinazione d'uso

Nautica sociale (ormeggi con finalità sociale). La nautica sociale di cui all'art. 87, comma 4, lettera c) della L.R.T. n. 65/2014 riguarda il diportismo nautico a basso impatto ambientale, con unità da diporto di lunghezza fuori tutto non superiore a 5,50 m. Le attività consentite in questa area funzionale sono: ormeggio unità da diporto, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo, servizi di accoglienza ed amministrazione.

2. Interventi ammessi e prescrizioni tecniche

Al fine di garantire la sicurezza dell'area, il Piano prevede gli interventi di *risistemazione della sponda in riva destra* del Fossino. Inoltre, al fine di evitare la stagnazione delle acque nel

**Norme tecniche di attuazione**

canale, è prevista la *realizzazione di un collegamento idraulico di vivificazione* nell'area tecnica e della cantieristica nautica. Nella porzione dedicata della piattaforma G potrà essere realizzato un edificio così come indicato nella tabella che segue.

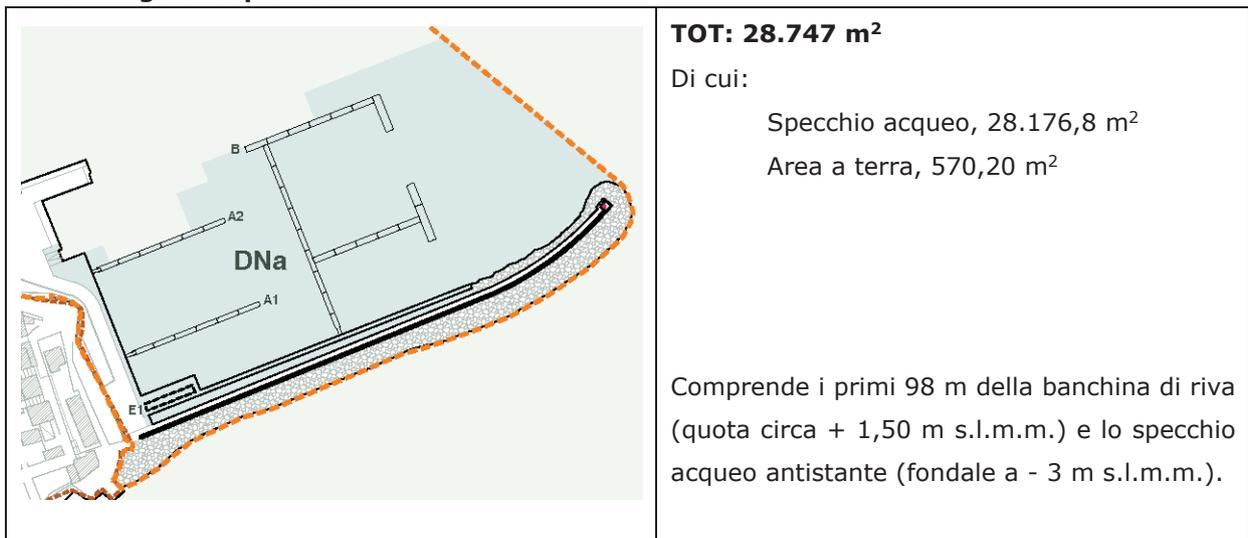
UBICAZIONE	EDIFICIO (n.)	SE (m <sup>2</sup> )	HF (m)	USO
Piattaforma G	E4	44	3,5	Ufficio e servizi igienici

In questa area funzionale sono consentite la realizzazione degli impianti, delle opere di arredo urbano e delle opere a verde.

**13 DN - DIPORTO NAUTICO**

La funzione di porto nautico impegna una vasta area nella parte meridionale del porto turistico (DN.a), a ridosso della diga di sopraflutto, ed un'altra vasta area nella parte settentrionale, lungo la Strada vicinale della Spiaggia (DN.b).

**DNa – Diga di sopraflutto**



1. Destinazione d'uso

Diporto nautico, ormeggio unità da diporto, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo, rifornimento acqua/energia elettrica e manifestazioni sportive. In generale la funzione di porto nautico si rivolge alle unità da diporto superiori a 5,5 m l.f.t. Nello specifico di tale area funzionale le imbarcazioni ormeggiabili misurano da 8,50 m l.f.t., fino a 50 m l.f.t. Ivi è offerto anche il servizio di transito nella misura non superiore al 10% del totale delle imbarcazioni previste per l'area funzionale.

2. Interventi ammessi e prescrizioni tecniche

In questa area funzionale il Piano prevede di migliorare l'organizzazione e la fruizione dello specchio acqueo attraverso gli interventi di seguito elencati.

**Norme tecniche di attuazione**

- l'installazione di moduli frangiflutti galleggianti in prossimità dell'imboccatura per diminuire l'azione di disturbo del moto ondoso prodotto dalle mareggiate del III e del IV quadrante;
- la risistemazione dei pontili galleggianti e la razionalizzazione dei posti barca;
- l'approfondimento del fondale alla quota di - 3 m s.l.m.m. in prossimità della banchina di riva;
- il completamento degli impianti esistenti e/o la realizzazione di nuovi impianti;
- la realizzazione di una piattaforma su pali con relativo edificio per servizi igienici secondo quanto indicato nella tabella che segue:

UBICAZIONE	EDIFICIO (n.)	SE (m <sup>2</sup> )	HF (m)	USO
Banchina di riva	E1	103	3,5	Servizi igienici

In questa area funzionale sono ammessi anche la realizzazione di opere di arredo urbano e opere a verde.

**DNb – Strada vicinale della Spiaggia**

	<p><b>TOT: 45.250 m<sup>2</sup></b></p> <p>Di cui:</p> <p style="padding-left: 20px;">Specchio acqueo, 39.629 m<sup>2</sup></p> <p style="padding-left: 20px;">Area a terra, 5.621 m<sup>2</sup></p> <p>Comprende 5 piattaforme su pali (quota + 1,70 m s.l.m.m.) e lo specchio acqueo antistante con fondale variabile tra -2 e -3 m s.l.m.m.</p>
--	--

1. Destinazione d'uso

Diporto nautico, ormeggio unità da diporto, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo, rifornimento acqua/energia elettrica, servizi di accoglienza ed amministrazione, attività educative, museali e convegnistiche, attività commerciali al dettaglio e manifestazioni sportive.

**Norme tecniche di attuazione**

In generale la funzione di porto nautico si rivolge alle unità da diporto superiori a 5,5 m l.f.t. Nello specifico di tale area funzionale, le imbarcazioni ormeggiabili misurano da 7 m l.f.t. fino a 24 m l.f.t. In questa area è offerto anche il servizio di transito nella misura non superiore al 10% del totale delle imbarcazioni previste per l'area funzionale.

2. Interventi ammessi e prescrizioni tecniche

Il Piano, al fine di migliorare l'organizzazione e la fruizione dello specchio acqueo, propone gli interventi di seguito indicati:

*il rifacimento della scogliera di riva* lungo la Strada vicinale della Spiaggia dovuto alla necessità di approfondimento del fondale. Lo sviluppo complessivo di tale scogliera di riva è pari a 350 m, considerando anche i tratti sottostanti le piastre su pali. La scogliera di riva è costituita da un imbasamento in geotessuto, uno strato di tout venant di cava e una mantellata in massi naturali da 500-1.500 kg posti in doppio strato per uno spessore di 1,50 m complessivo con quota di coronamento a + 1,70 m s.l.m.m.;

*la realizzazione di n. 5 piastre su pali* (n. 5, G, L, M, N e OQRS), anch'esse a quota di + 1,70 m s.l.m.m., mediante pulvini prefabbricati in c.a., dalle prefabbricate, travi di collegamento e travi di bordo solidarizzate mediante un getto in opera di c.a. I pali hanno diametro phi di 600 mm e sono posti secondo una maglia quadrata di lato pari a 3,5 m;

*la risistemazione dei pontili galleggianti e la razionalizzazione dei posti barca* (sistemi di ormeggio dei pontili e dei posti barca);

*l'approfondimento del fondale* alle quote - 3,50 m. s.l.m.m., - 3,00 m. s.l.m.m. e -2,00 m s.l.m.m.;

*il completamento degli impianti esistenti e/o la realizzazione di nuovi impianti;*

*la realizzazione di servizi igienici e di edifici da adibire ad uffici, deposito, locale ormeggiatori e foresteria, al commercio al dettaglio* come indicato nella tabella che segue.

UBICAZIONE	EDIFICIO (n.)	SE (m <sup>2</sup> )	HF (m)	USO
Piattaforma G	E5	319	3,5	Uffici, servizi igienici, locale ormeggiatori, deposito e foresteria
Piattaforma M	E6	122	3,5	Servizi igienici
Piattaforma O	E7	100	3,5	Commerciale di vicinato/somministrazione
Piattaforma O	E8	122	3,5	Servizi igienici
Piattaforma Q-R	E9	122	3,5	Servizi igienici
		123	3,5	Commerciale di vicinato/somministrazione

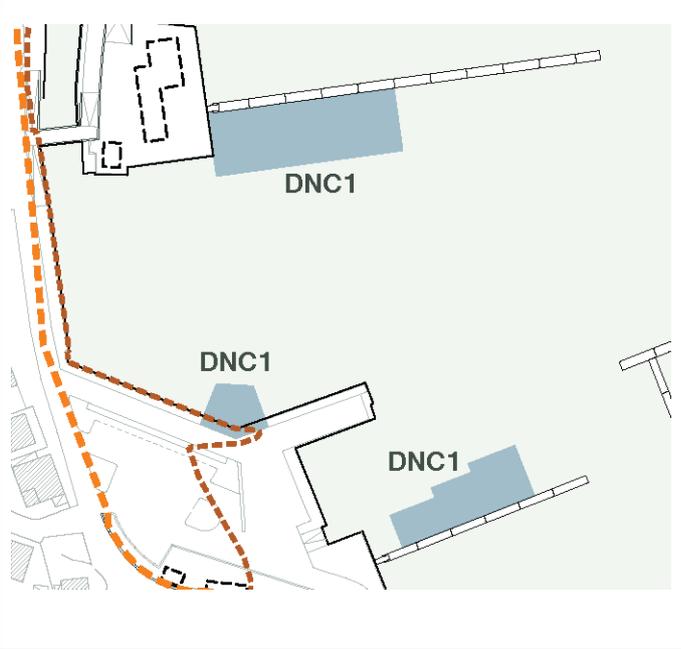
**Norme tecniche di attuazione**

Piattaforma S	E10	56	3,5	Deposito
---------------	-----	----	-----	----------

In questa area funzionale sono consentite la realizzazione delle opere di arredo urbano e delle opere a verde mantenendo quanto più possibile inalterato l'attuale aspetto naturalistico dello spazio aperto.

**14 DNC - DIPORTO NAUTICO AD USO COMMERICALE**

**DNC1 – Charter nautico**

	<p><b>TOT: 2.278 m<sup>2</sup></b> di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>68,54 m<sup>2</sup> di area a terra;</li> <li>2.209,46 m<sup>2</sup> di specchio acqueo.</li> </ul> <p>Tale area funzionale impegna 47 m lungo il pontile A2 con fondale di - 3 m s.l.m.m., 10 m della banchina del Moletto e 11,50 m della banchina antistante il piazzale del porto (quota circa + 1,50 m s.l.m.m.), entrambe con fondale di - 2,50 m ed infine 62 m lungo il pontile G con fondale a - 3,5 m s.l.m.m.</p>
--	--

1. Destinazione d'uso

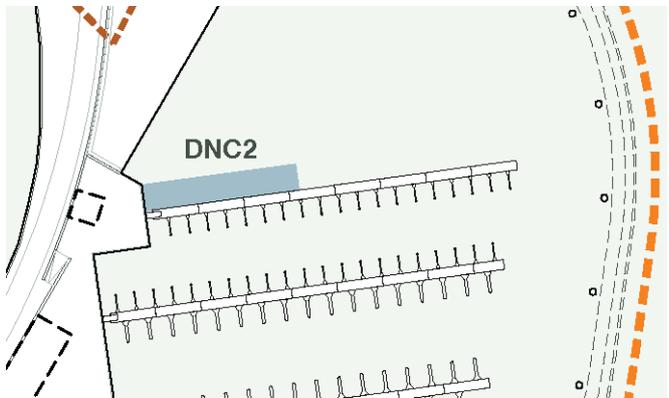
Ormeaggio unità da diporto commerciale iscritte nei R.I.D., ormeaggio unità da diporto di l.f.t. compresa tra 11,50 e 21,00 m, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo.

2. Interventi ammessi e prescrizioni tecniche

Il Piano consente la realizzazione di impianti, opere di arredo urbano e opere a verde.

**DNC2 – Noleggio unità da diporto e locazione**

**Norme tecniche di attuazione**

 <p>The diagram shows a pier structure labeled 'DNC2' extending into a body of water. The pier has several vertical posts along its length. The water area is shaded in light green, and the pier structure is shown in black lines. A dashed orange line indicates the boundary of the area.</p>	<p><b>TOT: 286 m<sup>2</sup></b> (specchio acqueo)</p> <p>Tale area funzionale si sviluppa per circa 41 m lungo il pontile S con fondale a - 2 m s.l.m.m.</p>
--	---

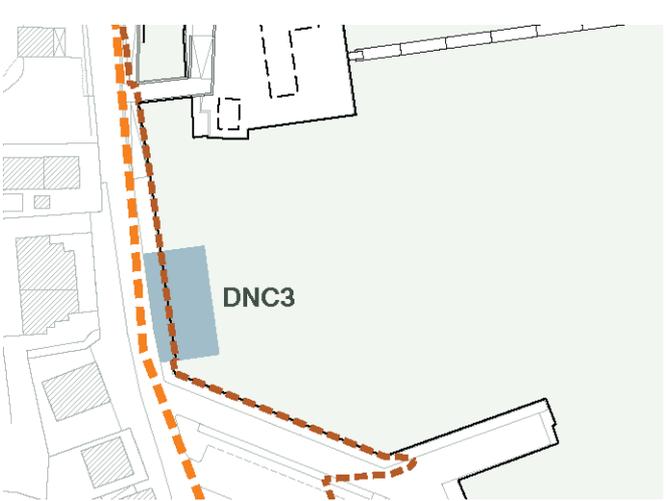
1. Destinazione d'uso

Ormeggio unità da diporto l.f.t. 7 m, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo.

2. Interventi ammessi e prescrizioni tecniche

Il Piano consente la realizzazione di impianti.

**DNC3 – Navigazione per finalità commerciali**

 <p>The diagram shows a pier structure labeled 'DNC3' extending into a body of water. The pier has several vertical posts along its length. The water area is shaded in light green, and the pier structure is shown in black lines. A dashed orange line indicates the boundary of the area.</p>	<p><b>TOT: 465 m<sup>2</sup></b> di cui:</p> <p>332,78 m<sup>2</sup> di specchio acqueo 132,22 m<sup>2</sup> di area a terra</p> <p>Posizionata nella parte meridionale del porto tale area funzionale impegna 29 m della banchina antistante l'Hotel Baia di Talamone, (quota circa + 1,50 m s.l.m.m.), con fondale a - 2,50 m s.l.m.m.</p>
--	--

1. Destinazione d'uso

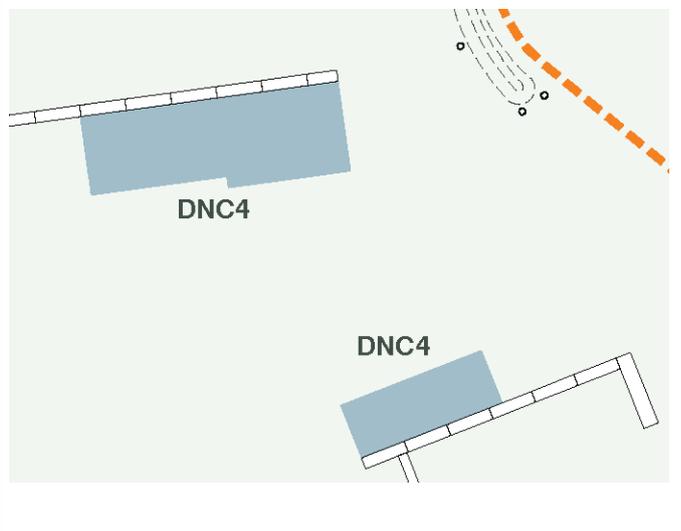
Ormeggio unità commerciali e traffico locale di l.f.t. compresa tra 11,50 e 21 m, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo.

2. Prescrizioni tecniche

Il Piano ammette la realizzazione di impianti, opere di arredo urbano e opere a verde.

**Norme tecniche di attuazione**

**DNC4 – Ormeaggio per attività di Marina Resort (D.M. n. 06/07/2016)**

	<p><b>TOT: 2.132 m<sup>2</sup></b> di specchio acqueo</p> <p>Posizionata nella parte centrale del porto tale area funzionale impegna 68 m del pontile G e 40 m del pontile B con fondale a - 3,50 m s.l.m.m</p>
---	---

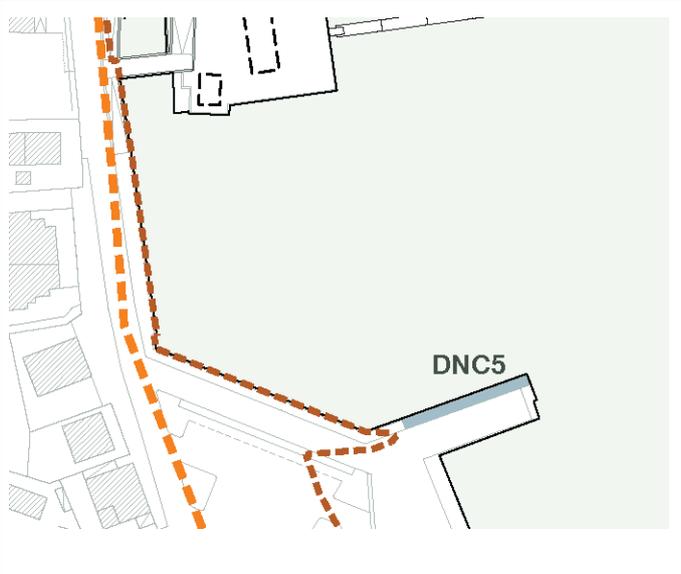
1. Destinazione d'uso

Attività di Marina Resort ai sensi del D.M. n. 06/07/2016, ormeggio unità da diporto di l.f.t. compresa tra 11,50 e 24,00 m, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo.

2. Interventi ammessi e prescrizioni tecniche

Il Piano ammette la realizzazione di impianti, opere di arredo urbano e opere a verde.

**DNC5 – Trasporto passeggeri stagionale (accosto)**

	<p><b>TOT: 105 m<sup>2</sup></b> (area a terra)</p> <p>Tale area funzionale impegna i primi 35 m della banchina del Moletto (quota + 1,20 m s.l.m.m.), con fondale di - 2,50 m.</p>
---	---

1. Destinazione d'uso

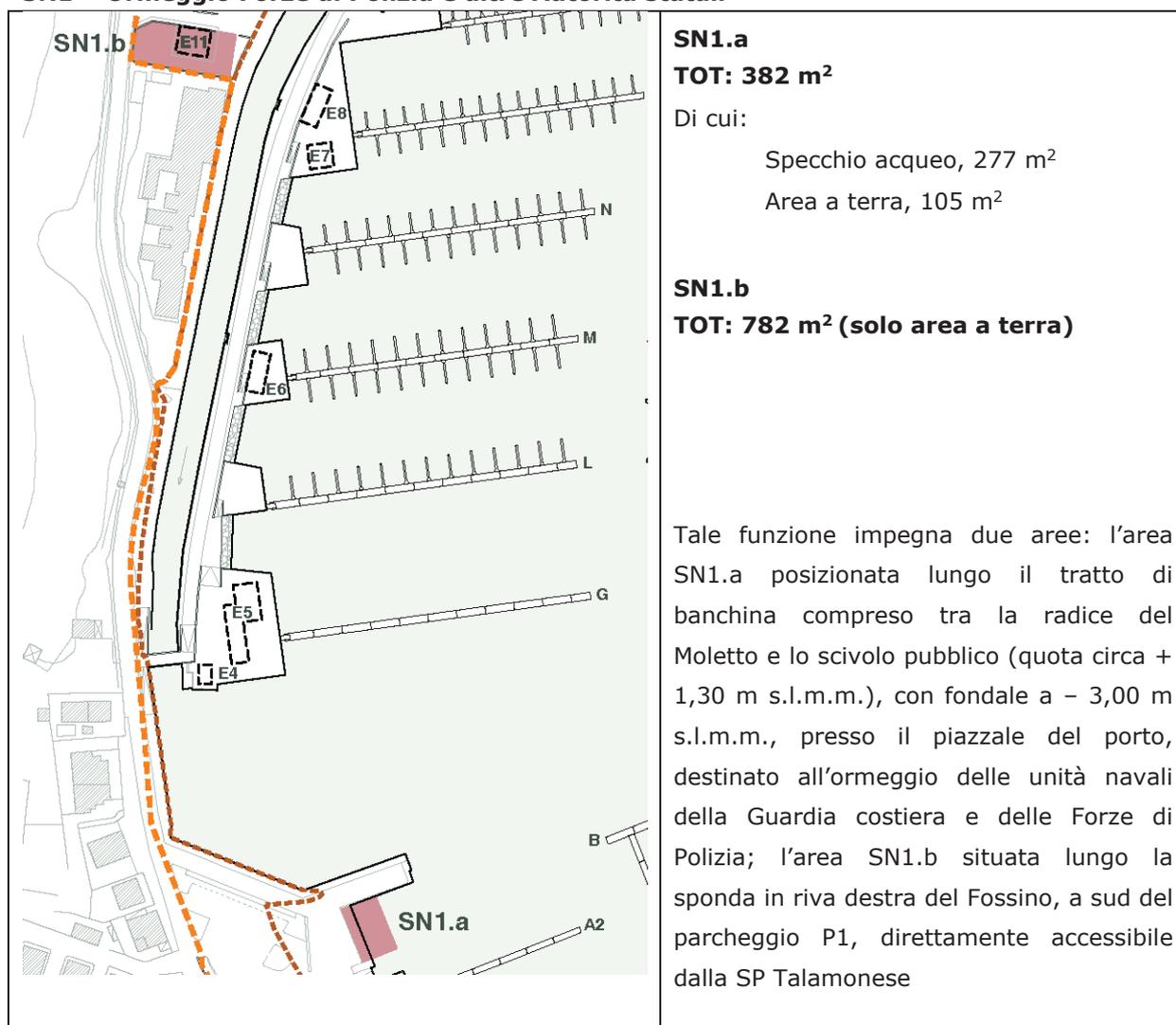
**Norme tecniche di attuazione**

Operazioni commerciali, traffico passeggeri, ormeggio unità da diporto, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo. Secondo quanto riportato nel *Regolamento per la disciplina delle attività marittime e portuali nel Porto di Talamone*, al di fuori degli orari di arrivo e partenza delle unità passeggeri che attraccano nel periodo estivo per imbarco/sbarco è consentito l'ormeggio all'ancora delle unità da diporto in transito prevalentemente dalle ore 9,00 alle ore 8.00 del mattino seguente.

2. Interventi ammessi e prescrizioni tecniche

Il Piano consente la realizzazione di opere di arredo urbano, di opere a verde e di impianti.

**SN1 – Ormeggio Forze di Polizia e altre Autorità statali**



1. Destinazione d'uso

**Norme tecniche di attuazione**

Ormeaggio Forze di Polizia ed altre Autorità Statali, servizi (attività di ufficio e foresteria).

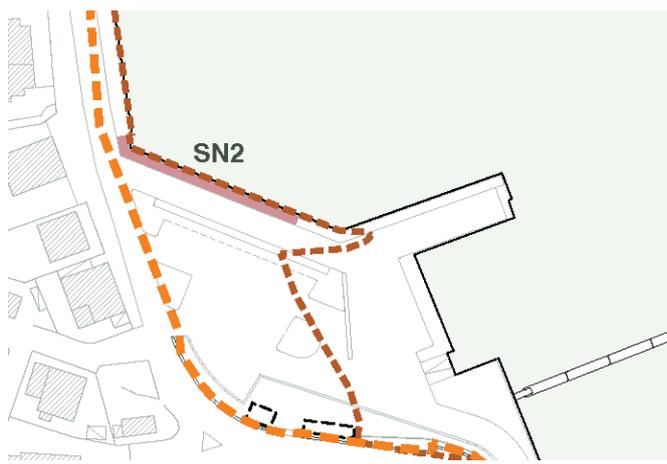
2. Interventi ammessi e prescrizioni tecniche

Nell'area SN1.b il Piano prevede la possibilità di edificare secondo quanto indicato nella tabella che segue:

UBICAZIONE	EDIFICIO (n.)	SE (m <sup>2</sup> )	HF (m)	USO
Sponda in riva destra del Fossino	E11	146	8	Servizi (Uffici e foresteria)

In questa area funzionale è anche consentita la realizzazione di impianti, di opere di arredo urbano e opere a verde.

**SN2 – Ormeaggio unità di trasporto merci pericolose**

	<p><b>TOT: 159 m<sup>2</sup> (area a terra)</b></p> <p>Tale area funzionale impegna 42 m della banchina antistante il piazzale del porto (quota circa + 1,50 m s.l.m.m.), con fondale a - 2,50 m.</p>
--	---

1. Destinazione d'uso

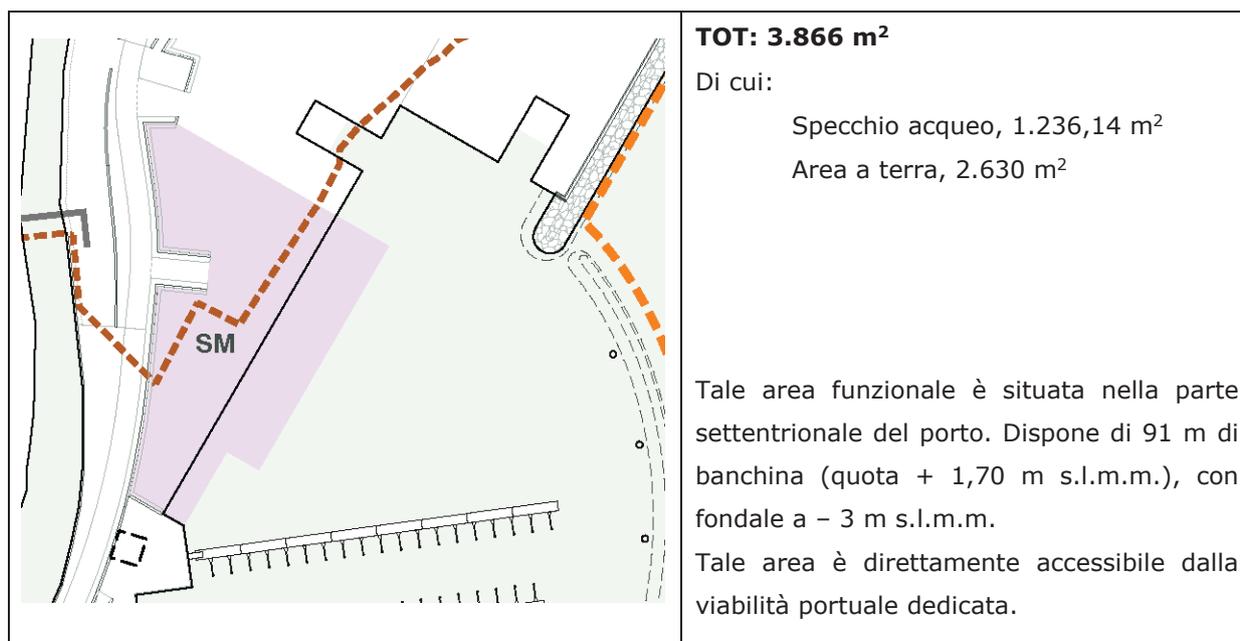
Attracco chiatte per il trasporto merci pericolose e del rimorchiatore ad esse adibito. L'imbarco e lo sbarco di esplosivi sono consentiti esclusivamente presso il Molo Santa Barbara (Talamonaccio) con precedenza sulle altre operazioni commerciali secondo quanto stabilito dal *Regolamento per la disciplina delle attività marittime e portuali nel Porto di Talamone* (Art. 19) della Capitaneria di Porto di S. Stefano.

2. Interventi ammessi e prescrizioni tecniche

Il Piano ammette la realizzazione di impianti, opere di urbano e opere a verde.

**Norme tecniche di attuazione**

**16 SM - SPORT DEL MARE – CENTRI DI ISTRUZIONE PER LA NAUTICA (ART. 49 OCTIES CND) E MANIFESTAZIONI SPORTIVE/RICREATIVE NAUTICHE E VELICHE**



1. Destinazione d'uso

Sport del mare, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo, manutenzione/riparazioni "fai da te", alaggio/varo unità da diporto, rimessaggio all'aperto e al coperto e servizi di accoglienza ed amministrazione.

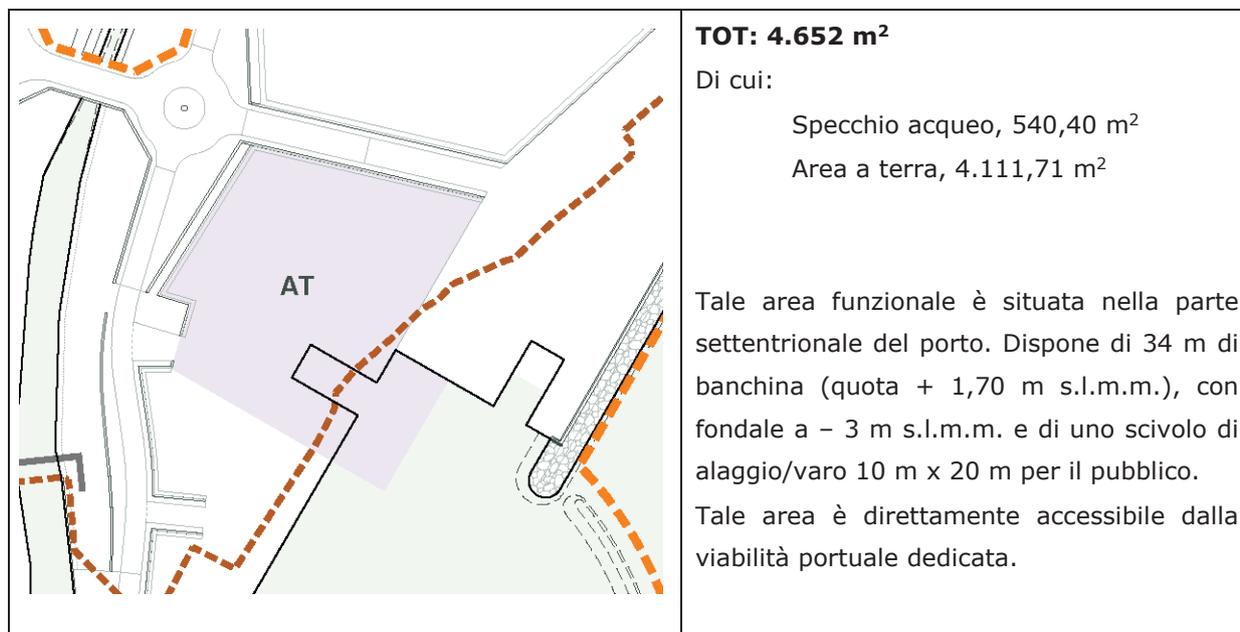
2. Interventi ammessi e prescrizioni tecniche

Al fine di **favorire lo sviluppo degli sport del mare**, attività alle quali il territorio è vocato, il Piano individua i seguenti **interventi**:

- la *realizzazione di una banchina dedicata*. Tale banchina, dimensionata per un sovraccarico accidentale di 20 kN/m<sup>2</sup>, è del tipo a massi sovrapposti, lunga circa 130 m, con quota sommitale a + 1,70 m s.l.m.m. ed imbasata alla profondità di - 3,00 m s.l.m.m.;
- *l'approfondimento del fondale a - 3,00 m s.l.m.m.*;
- *la realizzazione di nuovi impianti*.

E' ammessa in questa area la realizzazione di strutture per l'alaggio/varo delle unità da diporto minori (scivoli).

## Norme tecniche di attuazione

**17 AT – AREA TECNICA (ALAGGIO/VARO-SOSTA E  
MANUTENZIONE/RIPARAZIONI “FAI DA TE”)****1. Destinazione d'uso**

Attività tecniche, manutenzione e le riparazioni “fai da te”, sosta a secco di imbarcazioni a richiesta dell'utenza per finalità varie, rimessaggio all'aperto o al coperto; attesa di trasferimento, trattative di vendita, ormeggio unità da diporto, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo.

**2. Interventi ammessi e prescrizioni tecniche**

Al fine di soddisfare una indicazione precisa del Masterplan, in questa area il Piano prevede i seguenti interventi:

- la *realizzazione di una banchina dedicata*. Tale banchina, dimensionata per un sovraccarico accidentale di 20 kN/m<sup>2</sup>, è del tipo a massi sovrapposti, lunga circa 130 m con quota a + 1,70 m s.l.m.m. ed imbasata alla profondità di - 3,00 m s.l.m.m.;
- *l'approfondimento del fondale a - 3,00 m s.l.m.m.*;
- *la realizzazione di nuovi impianti*.

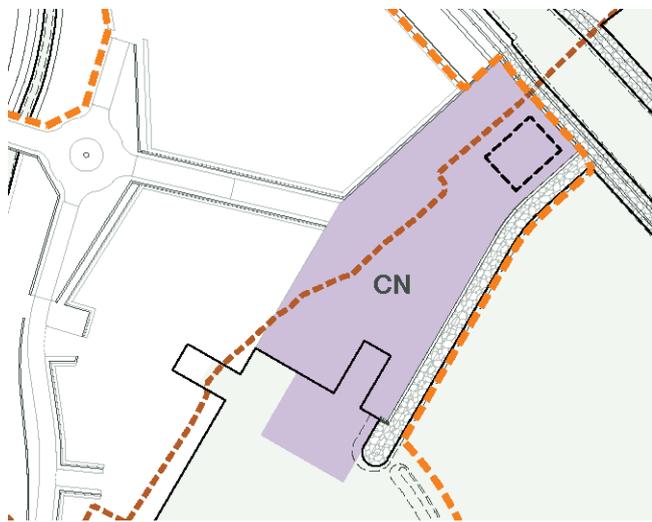
Il Piano prevede la realizzazione di uno *scivolo di alaggio/varo* e di un *collegamento idraulico per la vivificazione delle acque del Fossino*. Il Piano, infine, ammette anche la realizzazione di opere a verde che favoriscano l'inserimento delle aree suddette nel contesto.

---

**Norme tecniche di attuazione**


---

**18 CN – CANTIERISTICA NAUTICA**

	<p><b>TOT: 6.122 m<sup>2</sup></b></p> <p>Di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Specchio acqueo, 746 m<sup>2</sup></li> <li>Area a terra, 5.376,25 m<sup>2</sup></li> </ul> <p>Tale area funzionale è situata nella parte settentrionale del porto. Dispone di 31 m di banchina (quota + 1,70 m s.l.m.m.), con fondale a - 3 m s.l.m.m. e di uno scivolo di alaggio/varo o di un travel lift.</p> <p>Tale area è direttamente accessibile dalla viabilità portuale dedicata.</p>
---	---

**1. Destinazione d'uso**

Operazioni di manutenzione, carenaggio, riparazione motori e sosta a secco e a mare, ormeggio unità da diporto, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo, alaggio/varo unità da diporto.

**2. Interventi ammessi e prescrizioni tecniche**

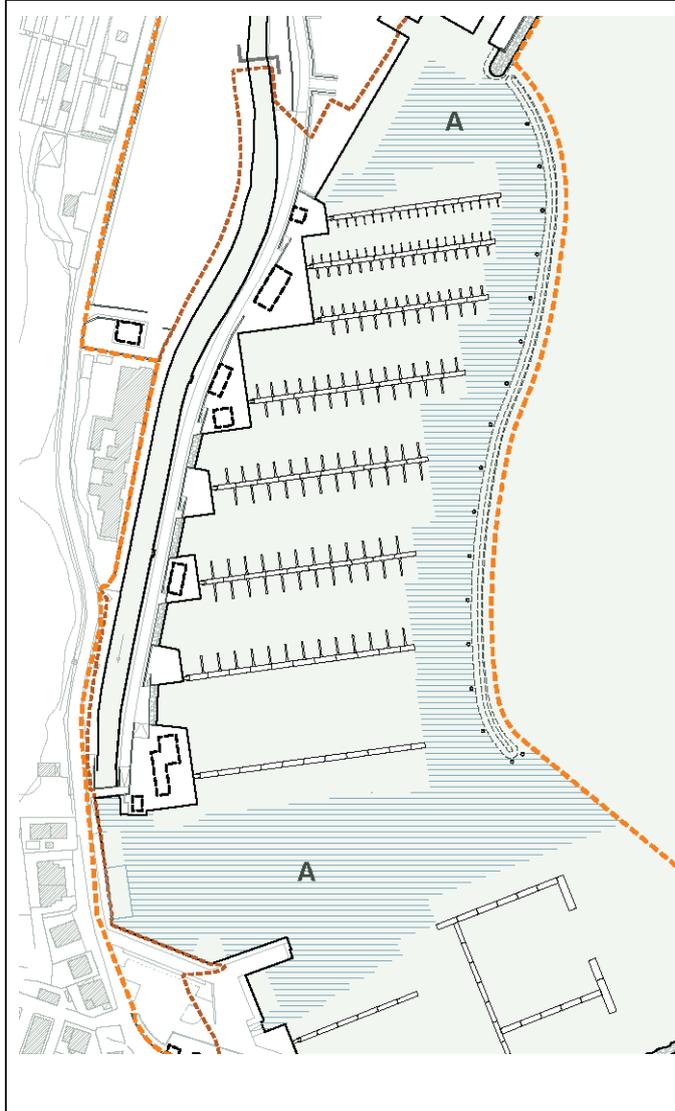
Al fine di concentrare le attività tecniche sparse sul territorio, il Piano prevede i seguenti interventi:

- la *realizzazione di una banchina dedicata* dimensionata per un sovraccarico accidentale di 20 kN/m<sup>2</sup>, del tipo a massi sovrapposti, lunga circa 130 m, posta alla quota di + 1,70 m s.l.m.m. ed imbasata alla profondità di - 3,00 m s.l.m.m.;
- la *realizzazione dell'ambiente conterminato a ridosso dell'argine in riva destra della nuova foce del Collettore occidentale e della scogliera di contenimento dello stesso lato mare*;
- *l'approfondimento del fondale a - 3,00 m s.l.m.m.*;
- *la realizzazione di nuovi impianti.*

Il Piano prevede la possibilità di realizzare uno *scivolo di alaggio/varo o un travel lift* e di un capannone SE max 300 m<sup>2</sup>, HF max 8,50 m. E' prevista inoltre la realizzazione di un *collegamento idraulico per la vivificazione delle acque del Fossino*. Il Piano, infine, prevede la realizzazione di opere a verde che favoriscano l'inserimento delle aree suddette nel contesto.

**Norme tecniche di attuazione**

**19 A - AVAMPORTO E MANOVRA**



**TOT: 35.911 m<sup>2</sup>, solo specchio acqueo**

Comprende l'area in prossimità dell'imboccatura e il canale di accesso all'area Sport del Mare, all'Area Tecnica e alla Cantieristica nautica.

1. Destinazione d'uso

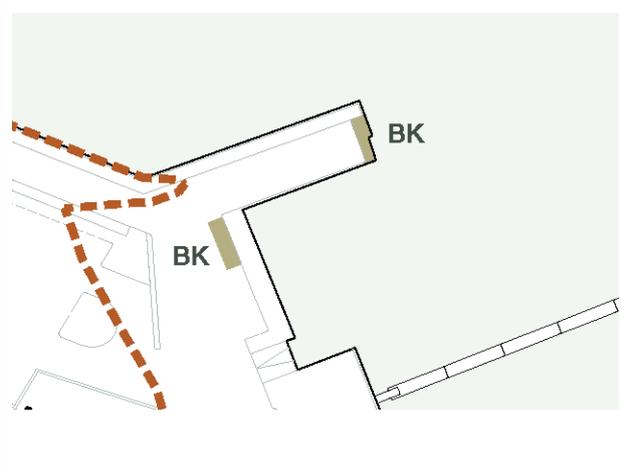
Porzione di specchio acqueo unicamente destinata alla manovra e al transito dei mezzi marittimi.

2. Interventi ammessi e prescrizioni tecniche

Al fine di garantire le condizioni di sicurezza alla navigazione, nell'area dell'avamposto sono ammessi escavi di manutenzione del fondale attuale (quota minima - 2,5 m s.l.m.m.), nell'area di manovra, invece, sono ammessi gli escavi di approfondimento e di manutenzione del fondale fino alla quota max di - 3 m s.l.m.m.

**Norme tecniche di attuazione**

**20 BK - BUNKERAGGIO E SMALTIMENTO ACQUE DI SENTINA**

	<p><b>TOT: 53 m<sup>2</sup></b> (area a terra)</p> <p>Ubicata nella parte meridionale del porto turistico, tale area funzionale è situata presso la testata del Moletto (quota circa + 1,50 m s.l.m.m.); il fondale antistante è profondo - 2,50 m s.l.m.m.</p>
---	---

1. Destinazione d'uso

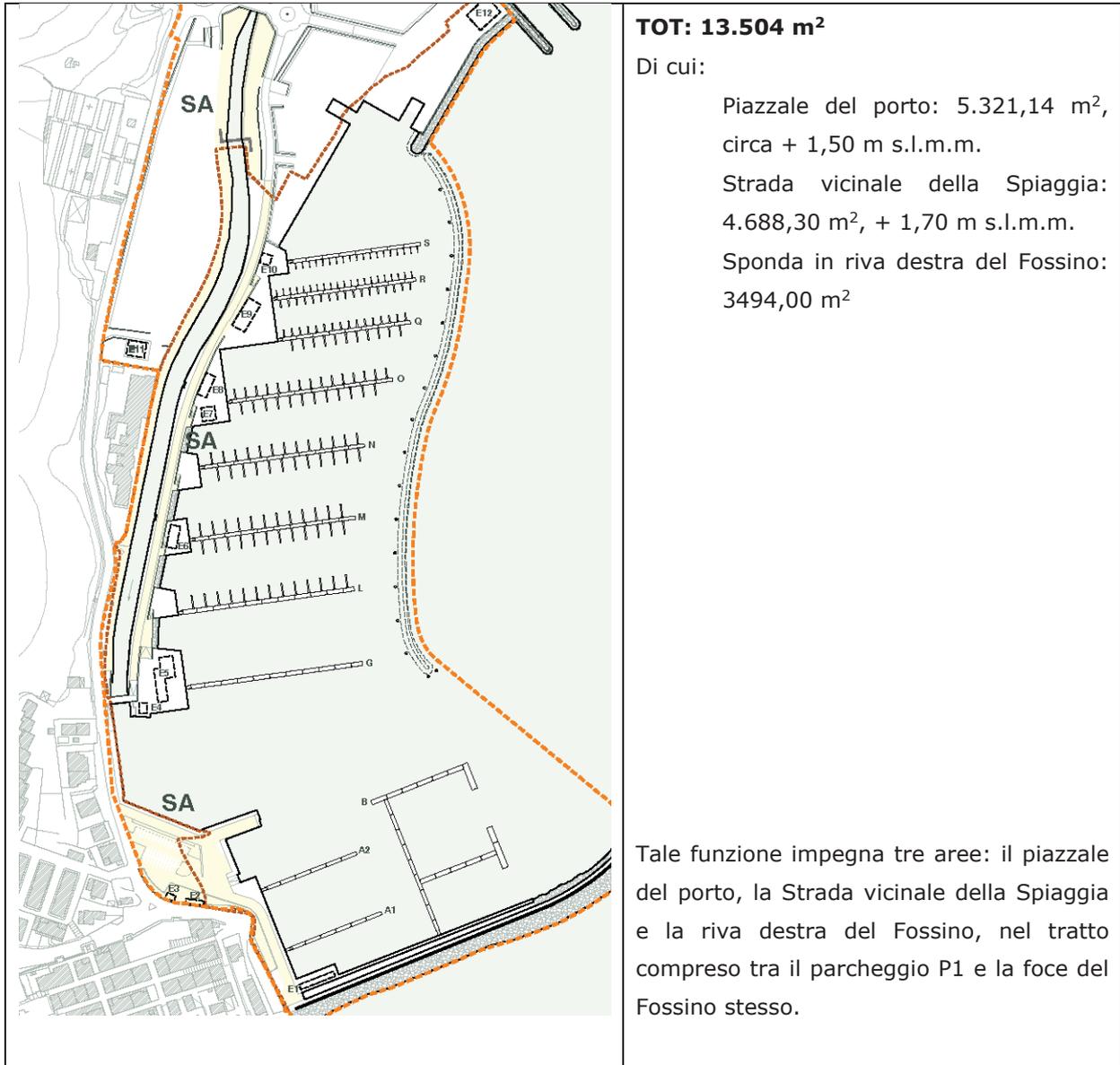
Bunkeraggio/rifornimento delle unità e smaltimento delle acque di sentina, scarico acque di sentina, carico/scarico forniture di bordo e imbarco/sbarco passeggeri. Le modalità di svolgimento del bunkeraggio sono disciplinate dal *Regolamento per la disciplina delle attività marittime e portuali nel Porto di Talamone* (Artt. 27 e 28) della Capitaneria di Porto di S. Stefano

2. Interventi ammessi e prescrizioni tecniche

Al fine di garantire un elevato standard qualitativo all'infrastruttura, il Piano prevede la *realizzazione di un impianto di pump out* per la raccolta delle acque di sentina e dei reflui delle unità da diporto. Sono comunque ammessi la realizzazione di impianti e, più in generale, il miglioramento dello spazio aperto tramite la realizzazione di opere di arredo urbano e opere a verde.

**Norme tecniche di attuazione**

**21 SA – SPAZI AD USO PUBBLICO ATTREZZATO CAMBIARE IMMAGINE E VERIFICARE NUMERI**



1. Destinazione d'uso

SA – Spazi ad uso pubblico attrezzato – viabilità – sosta mezzi

2. Interventi ammessi e prescrizioni tecniche

Il Piano prevede la *RIQUALIFICAZIONE del piazzale del porto* quale affaccio privilegiato dell'abitato sul golfo di Talamone proponendo la riorganizzazione degli spazi pedonali, carrabili, e a parcheggio, il rifacimento della pavimentazione, la realizzazione di impianti, la sistemazione dell'arredo urbano e l'introduzione di opere a verde. Nell'ottica di favorire il ricorso alla mobilità sostenibile, il Piano ivi ammette la realizzazione di zone dedicate alle auto

**Norme tecniche di attuazione**

elettriche (sosta ed approvvigionamento energetico) e zone per il ricovero/nolo delle biciclette. Ivi sarà possibile svolgere manifestazioni sportive/ricreative nautiche e veliche.

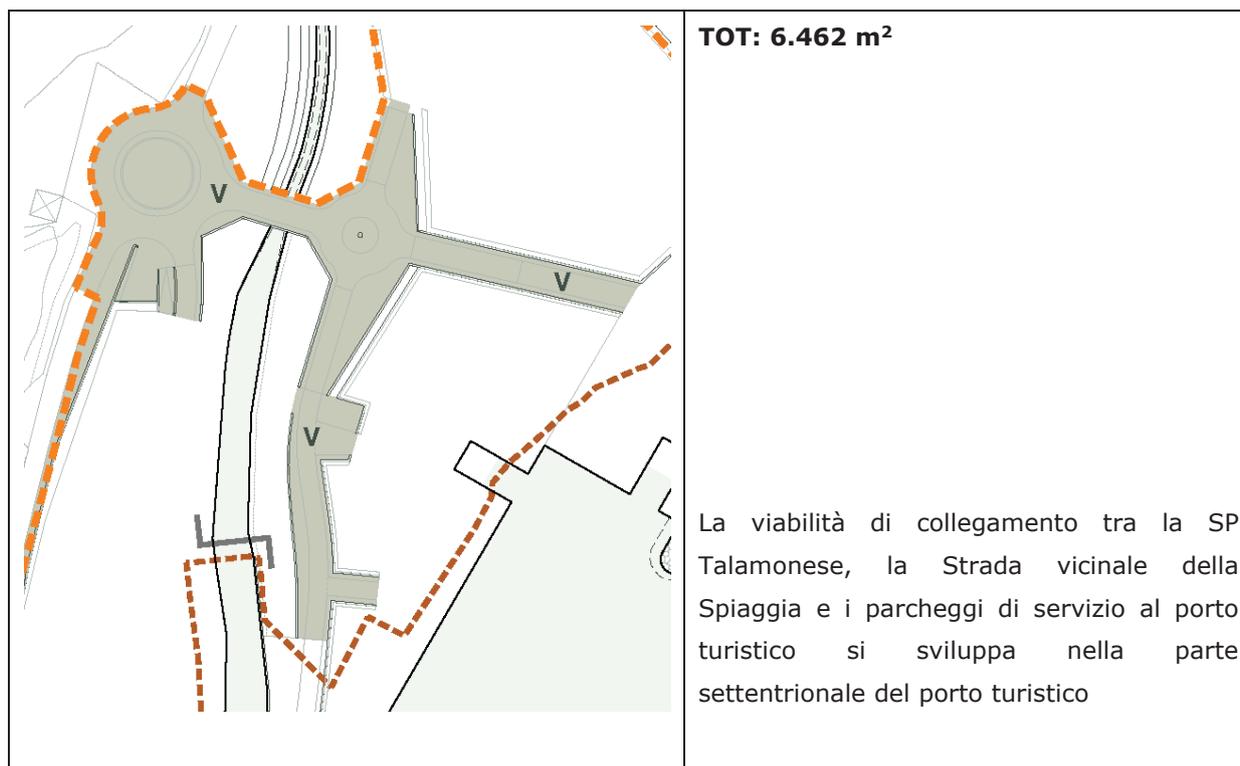
Nel piazzale del porto sono presenti due edifici a destinazione commerciale e servizi per i quali sono ammessi gli interventi di cui all'art. 3, comma 2, delle presenti Norme senza modifica di destinazione d'uso e finalizzati a migliorarne l'inserimento paesaggistico nel contesto.

UBICAZIONE	EDIFICIO (n.)	SE (m <sup>2</sup> )	HF (m)	USO
Piazzale del porto	E2	43	3,5	Uffici - esistente
	E3	30	3,5	Edicola esistente

Anche la Strada vicinale della Spiaggia sarà riqualificata nell'ottica di conseguire una migliore organizzazione dello spazio pedonale, ciclabile e carrabile. Tale strada sarà percorribile solo dai mezzi di servizio al porto e dai mezzi di soccorso. Il Piano ammette il rifacimento della pavimentazione, la realizzazione di impianti, la predisposizione delle opere di arredo urbano e delle opere a verde. L'intervento di riqualificazione dovrà quanto più possibile mantenere inalterato l'attuale aspetto naturalistico della Strada.

Per quanto concerne la passeggiata in riva destra del Fossino, infine, il Piano ammette la riqualificazione, ossia il rifacimento della pavimentazione, l'adeguamento degli impianti, la predisposizione delle opere di arredo urbano e delle opere a verde.

**22 V - VIABILITA'**



---

**Norme tecniche di attuazione**

---

1. Destinazione d'uso

Infrastrutture lineari: viabilità e collegamenti pedonali.

2. Interventi ammessi e prescrizioni tecniche:

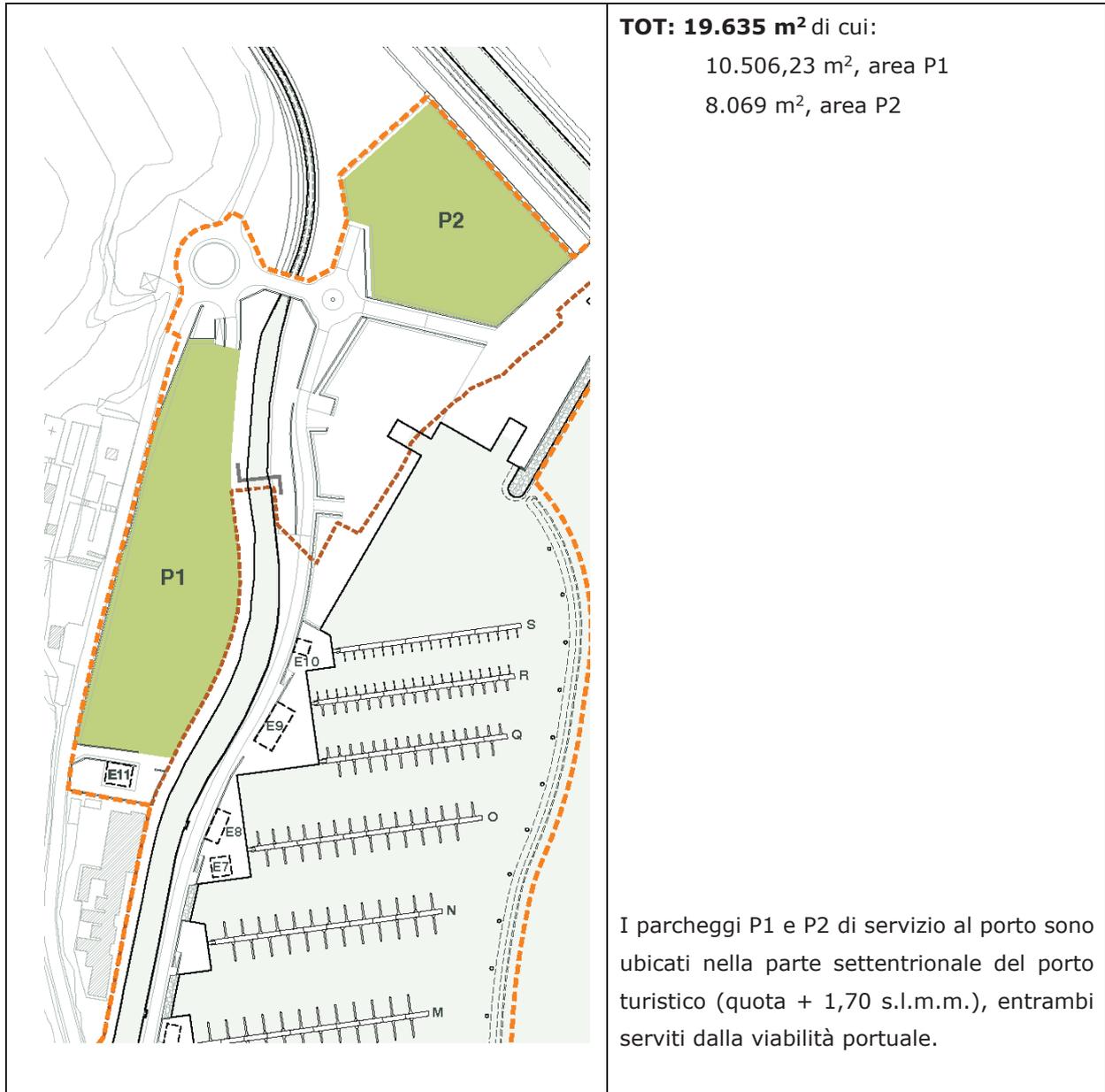
Per il miglioramento dell'accessibilità all'area portuale, il Piano prevede la realizzazione di una *rotatoria* seguita da un *ponte* sul Fossino. Successivamente, una *seconda rotatoria* smista il traffico verso il Parcheggio P2, l'Area cantieristica e la Strada vicinale della Spiaggia suddetta. I tratti di nuova costruzione consistono, dunque, nelle 2 rotatorie e nel collegamento tra la SP Talamonese e la strada Vicinale della Spiaggia; per la restante parte del tracciato si tratta di una riqualificazione della viabilità esistente.

La *sezione tipo stradale* utilizzata è classificabile come tipo "F" Locale urbana con larghezza utile della carreggiata pari 7 m (2 corsie da 3 m e banchina da 0,50 m) con velocità di progetto compresa tra 25 e 60 km/h. L'ambito urbano del progetto pone comunque a 50 km/h il limite di velocità massima di percorrenza, in ottemperanza al Codice della Strada. A completamento della sede stradale sono stati inseriti i marciapiedi ambo i lati della carreggiata di larghezza minima 1,50 m.

Le *pendenze longitudinali* non superano il 5% se non nel tratto di innesto dalla seconda rotatoria verso il parcheggio P2 dove a causa dei vincoli imposti dalle quote del terreno naturale per qualche metro si arriva ad una pendenza intorno all'8% che è comunque assolutamente compatibile con la destinazione d'uso di questo tratto, essendo percorso solo dai mezzi in entrata ed in uscita dal parcheggio stesso. Le due rotatorie rientrano nella classificazione di "rotatorie urbane compatte" avendo diametro esterno rispettivamente di 40 m la prima sulla S.P. Talamonese e di 25 m la seconda. In entrambi i casi si è comunque adottata la sezione con corsia di marcia di larghezza compresa tra 7 e 9 m e cordolo centrale sormontabile. Tale opzione permette il transito ai mezzi pesanti eventualmente diretti all'area di cantieristica nautica.

**Norme tecniche di attuazione**

**23 P – PARCHEGGI CAMBIARE IMMAGINE**



1. Destinazione d'uso

Sosta mezzi

2. Interventi ammessi e prescrizioni tecniche:

Al fine di dotare il porto turistico dei parcheggi necessari al soddisfacimento dello standard ridotto di 0,8 posti auto per posto barca il Piano prevede:

- di *ampliare l'area già a tale scopo utilizzata* e posta nei pressi del cimitero - area P1
- di *realizzare una nuova area a parcheggio* a ridosso dell'argine in riva destra della nuova foce del Collettore occidentale – area P2.

---

**Norme tecniche di attuazione**

---

Trattandosi di standard ridotto è stata predisposta una apposita relazione, allegata alla Relazione generale, alla quale si rimanda per un approfondimento sull'impossibilità di soddisfare lo standard da norma.

Nell'ottica di favorire il ricorso alla mobilità sostenibile, il Piano in queste aree ammette la realizzazione di zone dedicate alle auto elettriche (sosta ed approvvigionamento energetico) e zone per il ricovero/nolo delle biciclette.

Il Piano prevede inoltre la realizzazione di impianti, opere di arredo urbano, opere a verde, sia per favorire l'inserimento paesaggistico di tali aree nel contesto, sia per garantire l'ombreggiamento ai mezzi parcheggiati. E' inoltre consentita l'installazione di strutture leggere a carattere temporaneo o stagionale come i box di controllo degli accessi ingresso/uscita con dimensione massima in pianta di 3,50 m<sup>2</sup>.

Il Piano favorisce l'impiego di pavimentazioni permeabili. Per quanto concerne l'area P2, in particolare, tenuto conto del fatto che il porto turistico sarà utilizzato prevalentemente durante la stagione estiva, il piano ammette anche che la stessa sia mantenuta allo stato naturale limitandone l'utilizzo ai periodi di massima affluenza turistica. A tal proposito si rimanda all'art. 30, comma 8, delle presenti Norme.

**24 OE - OPERE ESTERNE**

1. Relativamente alla diga di sopraflutto si rimanda all'art. 6 delle presenti NTA.
2. Il Piano prevede la *realizzazione di una barriera soffolta anti-insabbiamento* che delimita lo specchio acqueo del porto turistico ad est. Dovrà essere lunga circa 430 m e posta a - 0,50 m s.l.m.m., utile per contenere l'escavo del fondale portuale, a migliorare la stabilità geotecnica della scarpata di escavo e ad evitare la migrazione dei sedimenti portuali verso il porto.
3. La barriera soffolta anti insabbiamento dovrà essere costituita da un imbasamento in geotessuto, un nucleo in tout-venant di cava e una mantellata in massi naturali da 500-1000 kg posti in doppio strato per uno spessore di 1,5 m. La larghezza del coronamento è pari a 2,25.

**25 PERCORSO CICLABILE**

1. Il PRP prevede anche la realizzazione del tratto terminale del percorso ciclabile di collegamento tra Talamone e Fonteblanda. Tale tratto di percorso ciclabile lascia la diga che corre lungo la spiaggia di Talamone in corrispondenza del Camping Village di Talamone, svolta verso nord, verso l'interno, supera la nuova foce del Collettore occidentale e cammina parallela alla SP Talamonese fino a raggiungere l'argine in riva destra della foce stessa attraverso il quale raggiunge il porto e l'abitato di Talamone.

---

**Norme tecniche di attuazione**

---

**26 APPROFONDIMENTO DEL FONDALE PORTUALE**

1. *L'approfondimento del fondale portuale* previsto dal Piano comporta il raggiungimento delle quote di progetto di seguito elencate:
  - banchina di riva nell'area destinata a diporto nautico ubicata presso la diga di sopraflutto, quota di progetto - 3,00 m s.l.m.m.;
  - canale di manovra che dall'imboccatura conduce all'Area tecnica, alla Cantieristica nautica e all'area Sport del mare, quota di progetto - 3 m s.l.m.m.;
  - area destinata al diporto nautico situata lungo la Strada vicinale della Spiaggia, quote di progetto - 3,50, - 3,00 e - 2 m s.l.m.m.;
  - Area tecnica, Cantieristica nautica e area degli Sport del mare, quota di progetto - 3,0 m s.l.m.m.

**Norme tecniche di attuazione**



2. Il materiale che sarà rimosso verrà gestito ai sensi della normativa vigente (D.M. n. 173/2016).

---

**Norme tecniche di attuazione**

---

**PARTE TERZA - PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE**

*Recepimento delle condizioni di sostenibilità e delle misure di mitigazione e compensazione degli impatti negativi individuate nel Rapporto Ambientale*

**27 CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ IN MERITO ALLA RISORSA IDRICA ED IDROPOTABILE, ALLO SMALTIMENTO LIQUAMI ED AI RIFIUTI****27.a – Soddisfacimento del fabbisogno idrico**

1. Per soddisfare le necessità idriche, potabili e non, il porto turistico di Talamone sarà dotato di due reti di distribuzione separate: una per l'acqua potabile e gli usi igienici, l'altra per l'acqua non potabile, destinata al lavaggio delle imbarcazioni, dei piazzali e all'impianto antincendio.
2. L'acqua potabile sarà approvvigionata direttamente dall'Acquedotto del Fiora; l'acqua non potabile sarà ottenuta tramite il riutilizzo delle acque meteoriche e/o l'emungimento tramite pozzi di piccole portate differite nel tempo dall'acquifero locale (per consentire la naturale rigenerazione della risorsa idrica) e/o tramite l'approvvigionamento con autobotti.
3. Il materiale da impiegare per la realizzazione delle suddette reti, essendo queste particolarmente esposte ad agenti aggressivi, è il polietilene ad alta densità (PVC) che riduce al minimo anche il problema delle giunzioni e dei raccordi. Non è ammesso l'uso dell'acciaio zincato perché, laddove impiegato, nell'arco di 2 - 3 anni dalla costruzione, comporta rilevanti perdite di linea pari a circa il 20-30% dell'intero consumo dell'infrastruttura.
4. L'impianto antincendio richiede l'approvazione del competente Comando dei Vigili del Fuoco. Dovendo prevedere un impianto promiscuo alimentato con l'acqua utilizzata per gli usi industriali, sarà necessario realizzare un serbatoio di 50 - 100 m<sup>3</sup> servito da pompe elettriche e a gasolio da utilizzare solo in caso di eventuali cadute di pressione in linea. Anche in questo caso le tubazioni dovranno essere realizzate in polietilene ad alta densità

**27.b – Gestione delle acque reflue**

1. In considerazione delle attività previste e prevedibili dal Piano saranno da avviare a trattamento e, quindi, ove possibile, a riutilizzo:
  - le acque reflue provenienti dai servizi igienici e dai servizi di cucina;
  - le acque meteoriche dei piazzali pavimentati, della viabilità bitumata e delle aree scoperte;
  - le acque reflue rinvenienti dalle aree operative del cantiere nautico.Le aree di parcheggio saranno realizzate con superficie erbosa drenante e pertanto non verranno immesse in rete né avranno bisogno di ulteriori trattamenti. Con questa concezione di impianto, si riducono al minimo le portate da avviare al depuratore comunale, si mantiene il controllo sulla qualità del refluo e viene massimizzato il riutilizzo delle acque, post trattamento, per usi non potabili riducendo così gli apporti idrici all'area portuale.
2. *Acque da servizi igienici e dai servizi di cucina.* La rete sarà costituita da un collettore in strada che prende in carico le adduzioni dagli edifici e dai servizi igienici in prossimità della testa dei

---

**Norme tecniche di attuazione**

---

pontili, da una vasca di raccolta finale con eventuale trattamento tipo Imhoff per ridurre, se richiesto dal gestore, il carico biologico (posizionata nella parte settentrionale del porto turistico). Tale rete funzionerà preferibilmente a gravità e solo nel caso ciò non fosse possibile l'impianto potrà essere in parte in pressione. I reflui provenienti dalle cucine (bar, ristoranti, foresteria, ...) dovranno essere pretrattati mediante vasche di condensa grassi che saranno inserite in linea tra il luogo della lavorazione e quello di immissione nel sistema fognario del porto. Infatti, i grassi vegetali ed animali contenuti in questi reflui, se non adeguatamente trattati, provocano restringimenti di sezione ed occlusioni delle tubazioni oltre ad inibire le reazioni biologiche. Saranno comunque rispettate tutte le prescrizioni che il gestore della rete delle acque nere dovrà dare in fase di progettazione.

3. *Acque meteoriche dei piazzali pavimentati, della viabilità bitumata e delle aree scoperte.*

Le acque meteoriche saranno drenate principalmente dalle seguenti aree:

- Area Tecnica;
- Area Sport del mare;
- Area piazzali non operativi del cantiere nautico (se prevista);
- Aree bitumate della viabilità di collegamento con la S.P. Talamonese.

Queste acque sono destinate ad integrare il fabbisogno idrico dell'area portuale per usi non potabili. La rete convergerà verso un'unica vasca di raccolta, la cui ubicazione è prevista in prossimità della seconda rotatoria sulla strada vicinale della spiaggia. Da questa vasca parte un'adeguata tubazione verso l'area pontili e sarà dotata in uscita di opportuno gruppo di pressurizzazione. Qualora in fase di progettazione, a seguito dei dovuti approfondimenti tecnici, saranno introdotti, per il trattamento delle acque di prima pioggia, disabbiatori e disoleatori prefabbricati, gli stessi saranno posti o immediatamente in uscita dalle singole aree o prima dell'immissione nella predetta vasca di raccolta. Le portate necessarie agli usi non potabili del porto potranno essere integrate in questa vasca con eventuali apporti esterni a seconda della disponibilità del momento ed in funzione della effettiva richiesta dall'utenza.

4. *Acque reflue provenienti dalle aree operative del cantiere nautico.* Le aree operative del cantiere nautico necessitano di un impianto di trattamento dedicato in quanto devono raccogliere i reflui di carenaggio ed eventualmente, in caso di sversamenti accidentali, intercettare altre sostanze quali olii o carburanti. Le aree operative saranno quindi circoscritte, opportunamente impermeabilizzate e dotate di rete di raccolta autonoma verso un impianto di depurazione dedicato. Il refluo in uscita dovrà essere garantito a norma di legge per il suo riutilizzo per successive operazioni di lavaggio o per altre utilizzazioni di carattere tecnico riducendo in tal modo il fabbisogno idrico del cantiere, nonché eventualmente per lo scarico in mare. Le acque di scarico provenienti dal lavaggio delle carene sono caratterizzate da elevate concentrazioni di metalli disciolti contenuti negli antivegetativi, COD (Chemical Oxygen Demand) e BOD (Biological Oxygen Demand). Il processo di depurazione si basa su un trattamento di tipo chimico-fisico espressamente studiato per il trattamento specifico di queste acque. L'impianto di depurazione per il trattamento dei reflui di carenaggio potrà essere di tipo

---

**Norme tecniche di attuazione**

---

prefabbricato, facilmente reperibile sul mercato, e fornito completamente pre-assemblato in modo da necessitare solo dell'allaccio elettrico e del collegamento alla rete di raccolta e quindi, dopo il trattamento riversato, verso una vasca opportunamente dimensionata per il suo stoccaggio e riuso.

**27.c – Gestione dei rifiuti**1. *Quadro normativo di riferimento*

Il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. rimanda alla L. n. 84/84 la cui norma di attuazione, il D.M. n. 14/11/1994 stabilisce che nei porti sono da fornire a titolo oneroso all'utenza portuale i seguenti servizi:

Pulizia dei piazzali, raccolta dei rifiuti e sversamento a discarica di quanto raccolto negli spazi, nei locali e nelle infrastrutture comuni e presso soggetti terzi (concessionari, utenti, imprese portuali, navi);

Derattizzazione, disinfestazione e simili;

Gestione della rete fognaria;

Pulizia e disinquinamento delle acque.

Per quanto concerne i rifiuti prodotti dalle navi, il citato D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. rimanda alla Direttiva 2000/59/CE sulle strutture ricettive dei porti che ripropone gli obiettivi della Convenzione Internazionale MARPOL 73/78 per la protezione dell'ambiente marino.

## 2. Per la gestione dei rifiuti solidi e per il disinquinamento delle acque, il porto turistico di Talamone dovrà:

Dotarsi di un Regolamento dei servizi di pulizia e raccolta rifiuti;

Assicurare la derattizzazione, da effettuarsi almeno 3 volte all'anno con esche a norma, infittendo gli interventi in funzione della presenza di ratti.

Il Regolamento dei servizi di pulizia e raccolta rifiuti dovrà definire:

la raccolta differenziata dei rifiuti prevedendo lo smaltimento giornaliero della frazione umida e dei non riciclabili tenendo conto del contenimento di eventuali cattivi odori;

la costante azione di pulizia e riordino delle aree assentite e una pianificata azione di raccolta dei rifiuti solidi e di quelli speciali;

la corretta manutenzione, pulizia e gestione dei servizi igienici, che prevedrà 1, 2 o 3 lavate pianificate negli orari di punta oltre ad un controllo costante effettuato ogni 30 minuti utile a limitare eventuali situazioni critiche.

3. *Gestione dei rifiuti solidi.* Per quanto riguarda i rifiuti solidi, essi saranno raccolti con un mezzo all'uopo dedicato in 1, 2, o 3 levate pianificate, in rapporto alla presenza degli utenti del porto turistico. Secondo quanto previsto dal Masterplan dei Porti la dotazione minima corrisponde ad 1 cassonetto da 1,5 m<sup>3</sup> ogni 50 posti barca con distanza massima da ogni posto barca di 200 m. I bidoni avranno diverso colore in funzione del tipo di rifiuto cui sono destinati, con chiara indicazione della destinazione espressa sia in lingua italiana che in lingua inglese. Nei cassonetti confluiranno, oltre ai rifiuti prodotti dalle imbarcazioni, quelli prodotti dalle attività

---

**Norme tecniche di attuazione**

---

di terra (escluse le attività commerciali che potranno autonomamente smaltire i rifiuti prodotti). I cestini porta rifiuti avranno capacità minima di 30 l; il numero necessario corrisponderà ad 80% della produzione totale - quella imputabile alla passeggiata in area pedonale - e, comunque, non dovranno essere distanziati più di 200,00 m l'uno dall'altro. Saranno lavabili e con coperchio a tenuta. Saranno raccolti in forma differenziata i seguenti rifiuti: carta; plastica; vetro; olii esausti; contenitori usati per olii; stracci; batterie esaurite.

La raccolta dei rifiuti tossici sarà eseguita da una ditta autorizzata al prelievo e riciclaggio di questo genere di inquinanti. Sarà oggetto di raccolta ed avvio allo smaltimento differenziato anche il materiale di consumo degli uffici (toner, cartucce per stampanti, ecc).

#### 4. *Pulizia e disinquinamento delle acque.*

La pulizia e il disinquinamento delle acque comprenderà:

- la raccolta dei rifiuti di natura solida in sospensione;
- il trattamento degli sversamenti accidentali di olii;
- lo smaltimento dei reflui prodotti dalle imbarcazioni.

I rifiuti in sospensione di natura solida saranno raccolti giornalmente da un operatore del porto. Per il trattamento rapido ed efficiente degli sversamenti accidentali di olii, saranno utilizzati assorbitori capaci di assorbire circa 19 volte il proprio peso in liquidi. La loro capacità di assorbimento è quasi istantanea grazie alla capillarità della loro struttura; essendo idrofilii, infatti, consentono di assorbire una vasta gamma di liquidi tra cui gli idrocarburi aromatici (benzene, toluene, etc.). Si tratta di barriere indicate per interventi di pronto impiego e sbarramenti temporanei anche in presenza di correnti. Raggiunta la saturazione non restituiscono gli olii assorbiti e garantiscono il contenimento degli stessi continuando a galleggiare. In caso di grossi sversamenti, gli sbarramenti sono collocati in serie di due o tre a seconda della quantità di liquido sversato, ad una distanza di 10/15 centimetri: ciò permette di creare una "camera di calma" dove l'olio si può soffermare e di conseguenza essere assorbito ed asportato da prodotti oleoassorbenti in granuli o da fogli assorbenti.

Le imbarcazioni producono i seguenti prodotti reflui:

- liquidi biologicamente prodotti dalle imbarcazioni provviste di impianti igienici;
- acque di sentina;
- oli lubrificanti esausti dai motori.

Per evitare che tali prodotti vengano sversati in mare aperto o in porto, il porto turistico di Talamone sarà dotato di un impianto a depressione per l'aspirazione dei reflui dalle imbarcazioni (pump out). La depressione necessaria al funzionamento sarà prodotta da una pompa ad anello liquido. Il vuoto pari a 0,5 bar assoluti sarà sempre presente nelle colonnine di aspirazione, nelle tubazioni fino ai serbatoi di raccolta e nei serbatoi stessi.

I reflui convogliati nei serbatoi di accumulo ivi stazioneranno fino al trasferimento ai trattamenti finali dipendenti dalla tipologia del refluo:

- Acque nere: recapito in fognatura tramite elettropompa;
- Acque di sentina: disoleamento sino ad un contenuto di olio inferiore a 5 mg/l e

**Norme tecniche di attuazione**

successivo recapito in fognatura per mezzo di elettropompa;

Olii esausti: accumulo in serbatoio stagno e successivo smaltimento effettuato periodicamente da ditta appositamente autorizzata.

**28 MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI IMPATTI PROCURATI DALL'ATTUAZIONE DEL PRP**

1. Per mitigare gli effetti negativi procurati dall'attuazione del Piano in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere adottate e realizzate le misure di mitigazione e le opere di compensazione di cui ai commi che seguono.
2. **Fase di cantiere.** La tabella che segue elenca le misure di mitigazione che potranno essere adottate per contenere gli impatti negativi stimati. Tale elencazione ha carattere indicativo, dunque potrà essere integrata in sede di approfondimento progettuale.

<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>	<b>IMPATTI NEGATIVI IN FASE DI CANTIERE</b>	<b>MISURE DI MITIGAZIONE DA ADOTTARSI</b>
<b><i>Aria e clima acustico</i></b>	<i>Inquinamento atmosferico e da rumore</i> (Emissione di inquinanti ed incremento della pressione sonora prodotti dai mezzi di cantiere)	Prevedere l'utilizzo di mezzi a limitate emissioni; utilizzo di barriere acustiche
<b><i>Acque interne</i></b>	Rischio inquinamento accidentale	Prevedere misure di emergenza ambientale in grado di limitare gli effetti di eventuali sversamenti accidentali
<b><i>Acque marine costiere</i></b>	Rischio torbidità ed inquinamento accidentale durante le costruzioni a mare ed i dragaggi	Utilizzo di panne galleggianti e previsione di misure di emergenza ambientale in grado di limitare gli effetti di eventuali sversamenti accidentali
<b><i>Suolo e sottosuolo</i></b>	a) Occupazione di suolo b) Consumo della risorsa (materiale da cava) c) Rischio inquinamento accidentale durante le lavorazioni	a) Contenere l'estensione dell'area di cantiere b) Approvvigionare di materiali provenienti esclusivamente dalle cave già coltivate e autorizzate presenti sul territorio c) Previsione di opportune misure di emergenza ambientale
<b><i>Biodiversità, vegetazione, flora e fauna</i></b>	a) Disturbo arrecato alle aree Natura 2000 esterne all'area di intervento causate dall'alterazione delle qualità dell'aria e del rumore b) Disturbo arrecato alle biocenosi presenti al centro del golfo di Talamone a causa del rischio torbidità e inquinamento accidentale	a) Adozione di barriere acustiche anche di tipo vegetazionale b) Utilizzo di panne galleggianti e previsione di misure di emergenza ambientale in grado di limitare gli effetti di eventuali sversamenti accidentali in mare e nelle acque dolci del canale collettore
<b><i>Popolazione e salute umana</i></b>	Disagio per lavori in ambito urbano	- Privilegiare gli approvvigionamenti e la costruzione delle opere

**Norme tecniche di attuazione**

		<p>marittime da mare in modo da ridurre il traffico connesso con le operazioni di cantiere.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Limitare le lavorazioni rumorose alle ore diurne.</li> <li>- Prevedere tempi di lavoro che privilegino le "basse stagioni" turistiche in modo da limitare l'impatto sull'economia turistica</li> </ul>
--	--	---

3. **Fase di esercizio.** Non sono attesi effetti negativi rilevanti a carico delle componenti ambientali in quanto molte scelte progettuali sono state effettuate proprio nell'ottica di contenere eventuali effetti negativi sull'ambiente. Si riportano nel seguito le **soluzioni progettuali che qualificano il PRP e costituiscono, di per sé, mitigazioni di potenziali effetti negativi**, legati all'attuazione della previsione urbanistica:

*il contenimento del numero di posti barca e il mantenimento delle funzioni caratteristiche dell'attuale ambito portuale;*

*il mantenimento dell'impronta dell'infrastruttura e del profilo a mare esistenti, come anche la salvaguardia degli aspetti paesaggistici caratteristici, quali la configurazione aperta dell'infrastruttura sul golfo e l'elevata naturalità dello spazio aperto;*

*la realizzazione di una barriera soffolta anti-insabbiamento per contenere l'espansione dell'infrastruttura lato mare senza modificare la configurazione aperta dell'infrastruttura qualificante il paesaggio;*

*il riutilizzo dei locali esistenti per l'ubicazione dei servizi e la limitazione delle nuove costruzioni al soddisfacimento degli standard indicati nel Masterplan "La rete dei porti toscani";*

*l'adozione di una soluzione architettonica per i nuovi edifici fortemente rispettosa del contesto;*

*la realizzazione di parcheggi in aree gravate da una forte tendenza all'urbanizzazione al servizio del porto;*

*lo spostamento delle attività cantieristiche a nord del porto, lontano dall'abitato.*

**Occorre poi considerare che molti effetti negativi vengono annullati da effetti positivi sinergici.**

Nel seguito, infine, si riporta una tabella di riepilogo delle **misure di mitigazione che si intendono adottare per contenere gli impatti negativi stimati.**

COMPONENTI AMBIENTALI	IMPATTI NEGATIVI IN FASE DI ESERCIZIO	MISURE DI MITIGAZIONE DA ADOTTARSI
<b>Acque interne e marine costiere</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Rischio idraulico</li> <li>b) Consumo della risorsa idrica</li> <li>c) Inquinamento delle risorse idriche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Realizzazione nuova foce del Collettore occidentale a nord del porto turistico</li> <li>b) Riutilizzo delle acque meteoriche e prelievi dalla</li> </ul>

**Norme tecniche di attuazione**

		<p>falda di portata limitata e differiti nel tempo compatibilmente con la capacità di ricarica della falda stessa</p> <p>c) Realizzazione impianto acque reflue, impianto di raccolta acque meteoriche e <i>pump out</i> (raccolta acque di sentina ed acque reflue imbarcazioni)</p>
<b>Suolo e sottosuolo</b>	<i>Modifica della morfologia costiera</i>	Ripascimento artificiale del tratto di litorale immediatamente a nord della nuova foce del Collettore occidentale (circa 50 m) finalizzato ad ottenere l'avanzamento della linea di riva di circa 12 m
<b>Biodiversità, vegetazione, flora e fauna</b>	<p>a) <i>Danneggiamento o eliminazione di specie vegetazionali o faunistiche</i></p> <p>b) <i>Riduzione o eliminazione di praterie di fenerogame marine</i></p> <p>c) <i>Riduzione di aree a verde</i></p>	<p>c) Previsione, nel porto turistico, di interventi conservativi specifici</p> <p>d) Adozione di opportuni accorgimenti progettuali per la limitazione della diffusione i materiali durante gli eventi di piena (misure la cui necessità sarà valutata a valle dell'esecuzione del monitoraggio ambientale previsto per l'intervento di cui al progetto di dragaggio 2017 autorizzato con decreto della Regione Toscana prot. 1945 del 16/02/2018)</p> <p>e) Ricorso, ad esempio nelle aree a parcheggio, a soluzioni a verde (pavimentazioni drenanti e alberature)</p>
<b>Paesaggio</b>	<p>a) <i>Inserimento di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico percettivo</i></p> <p>b) <i>Alterazione dell'integrità paesistica</i></p>	<p>a) Per quanto riguarda il porto turistico l'inserimento paesaggistico della nuova viabilità di collegamento, dell'area Sport del mare, dell'Area tecnica e della Cantieristica nautica e parcheggi ottenuto tramite il ricorso a materiali, colori ed opere a verde</p> <p>b) Conservazione del Fossino quale segno identitario del paesaggio</p>

---

**Norme tecniche di attuazione**

---

**PARTE QUARTA - PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DELLE OPERE**

1. La presente parte delle NTA riporta le prescrizioni contenute nel parere motivato reso dal Nucleo Unificato di Valutazione (N.U.V.) - come nuovamente identificato ai sensi della Del. G.M. n. 283 del 24/11/2017 in qualità di Autorità Competente per la VAS ai sensi della L.R. n. 10/2010 - in data 27/09/2018 e sviluppato anche sulla base delle osservazioni pervenute dai Soggetti competenti in materia ambientale.
2. Questa parte della Norma recepisce anche le indicazioni e le prescrizioni riportate nei pareri allegati al Verbale della Conferenza di Servizi (seconda seduta del 20/09/2018) tra le strutture tecniche della Regione Toscana, della Provincia di Grosseto e del Comune di Orbetello, finalizzata all'accordo di pianificazione di cui all'art. 41 e segg. della L.R. n. 65/2014 relativo al Piano Regolatore Portuale di Talamone ed alle contestuali varianti al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico oltre a quanto espresso in sede di Conferenza.

**29 ASPETTI GEOMORFOLOGICI ED IDRAULICI**

1. Con riferimento alla valutazione positiva espressa dall'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale del 05/07/2018, nelle successive fasi procedurali occorrerà assecondare le richieste di approfondimento di cui ai commi che seguono.
2. **Piano di Bacino stralcio "Assetto idrogeologico (P.A.I.), per pericolosità e il rischio da frana:** considerato che l'ambito di intervento riguarda aree ad oggi classificate come P.M.E. e P.F.M.E. dal P.A.I. suddetto e che, in particolare, la zona di intervento è oggetto di fenomeni di dissesto riconducibili a forti azioni erosive, di trasferimento e di deposito di materiali terrigeni per effetto di acque incanalate, nelle successive fasi progettuali dovranno essere approfondite le dinamiche gravitative e di movimentazione di materiali che interessano l'area e dovranno essere individuati gli interventi necessari per la stabilizzazione degli alvei, per la regimazione delle acque superficiali e per contenere i fenomeni erosivi e di deposito.
3. **Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (P.D.G.):** posto che la finalità del P.D.G. è il raggiungimento del buono stato ambientale per tutti i corpi idrici, superficiali e sotterranei e che l'ambito interessato dal Piano Regolatore Portuale interessa i seguenti corpi idrici:
  - Corpo idrico costiero "Corpo idrico costa dell'Uccellina" (IT09R000OM011AC), stato ecologico buono, stato chimico non buono. Per tale categoria di corpi idrici si ricorda che il DM. nN. 130/2008 (allegato B 3.4.1) precisa che le acque di porto non rientrano nella definizione di corpo idrico marino costiero sotto questo aspetto dovranno essere fatte idonee valutazioni con i competenti uffici regionali;
  - Corpo idrico superficiale "Collettore occidentale Collecchio Fosso Romitorio" (IT09CI\_R000OM072CA), canale artificiale, stato ecologico sufficiente, stato chimico buono;
  - Corpo idrico sotterraneo "Corpo idrico pianura di Grosseto" (IT0931OM010), stato quantitativo non buono, stato chimico buono. Sotto questo aspetto particolare attenzione

**Norme tecniche di attuazione**

dovrà essere posta in fase di realizzazione alle strutture portuali al fine di non produrre contaminazione del corpo idrico con acque marine. In via generale le nuove previsioni non dovranno produrre deterioramento di corpi idrici eventualmente interessati né essere causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano”,  
il progetto delle opere dovrà mettere in atto tutte le misure e le accortezze atte a garantire gli obiettivi del P.D.G.

**30 TUTELA DEL PAESAGGIO E DEI BENI ARCHEOLOGICI**

1. Al fine del corretto inserimento paesaggistico della nuova foce del Collettore occidentale e, più in generale, del porto turistico, è stato predisposto un approfondimento progettuale per la zona a nord dello stesso il cui layout e le prescrizioni tecniche vincolanti sono riportati nei commi che seguono. Si rimanda all’All. 1 alle presenti che contiene proposte di sistemazione degli aperti, di carattere illustrativo – indicativo, non prescrittivo.
2. Tale approfondimento progettuale individua una serie di interventi che, seppure esterni all’ambito del PRP, costituiscono, nel complesso, misura di mitigazione ambientale che è parte integrante del Piano e condizione imprescindibile per la sua attuazione.



3. Gli argini orientale ed occidentale previsti ai margini dell’area golenale per contenere la piena con portata idrologica  $T_r = 200$  anni, la cui giacitura e il cui dimensionamento definitivi saranno

---

**Norme tecniche di attuazione**

---

definiti in sede di successivo approfondimento progettuale (dati di Piano, argine est, superficie: 10272 m<sup>2</sup>, H: + 3,20 m s.l.m.m., argine ovest, superficie: 11.350 m<sup>2</sup>, H: + 3,20 m s.l.m.m.), dovranno essere, nella parte interna rivolta verso l'area golenale, lasciati allo stato naturale per consentire il libero deflusso delle acque di piena, nella parte esterna, invece, ricoperti con macchia mediterranea arborea - arbustiva impiegando specie sempreverdi e resistenti al vento e alla salsedine marina caratteristici del clima costiero.

4. Una piantumazione di ulivastri (estensione, circa 10.250 m<sup>2</sup>) è prevista ad oriente dell'argine est, nell'area compresa tra questo e la strada esistente che conduce al mare, allo scopo di dare continuità al campo di ulivi in prossimità della curva della SP 1 Talamonese a ridosso del ponte sul Collettore Occidentale.
5. Il percorso ciclabile di collegamento tra Talamone e Fonteblanda, nel tratto in corrispondenza della nuova foce del Collettore Occidentale, correrà all'esterno dell'area golenale e degli argini orientale ed occidentale, in parte lungo viabilità locale esistente, in parte lungo la SP 1 Talamonese addentrandosi nell'area portuale a nord tra il prolungamento della vecchia foce e l'argine occidentale. La finitura di tale percorso ciclabile dovrà restituire l'aspetto di un percorso naturale come, ad esempio, nel caso dell'impiego dello stabilizzato naturale (Rif. Regione Toscana, Piste ciclabili in ambito portuale Manuale tecnico, 2008).
6. Una siepe alberata in cui alberi ad alto fusto si alternano ad arbusti (lunghezza, circa 535 m) dovrà essere realizzata ad est del prolungamento della vecchia foce del Collettore Occidentale, lungo tutto il suo percorso. Anche in questo caso dovranno essere utilizzate specie della macchia mediterranea sempreverdi, resistenti al vento ed alla salsedine marina. La stessa tipologia di filare alberato dovrà essere realizzata lungo i margini dell'Area degli Sport del Mare, dell'Area Tecnica e della Cantieristica Nautica.
7. Un'area ricoperta con vegetazione arborea - arbustiva della macchia mediterranea con specie sempreverdi (estensione di circa 1.980 m<sup>2</sup>) dovrà essere prevista a nord, in corrispondenza della curva dell'argine ovest, tra la siepe alberata e la pista ciclabile.
8. L'area boscata a nord del parcheggio P2, di circa 2.350 m<sup>2</sup>, dovrà essere realizzata tramite la piantumazione di alberi ad alto fusto appartenenti alla macchia mediterranea, specie sempreverdi resistenti al vento ed alla salsedine marina.
9. Le aree a parcheggio P1 e P2, rispettivamente la prima di 10.506,23 m<sup>2</sup> e la seconda di 8.069 m<sup>2</sup>, saranno perimetrate con un filare alberato uguale a quello previsto ad est del prolungamento della vecchia foce del Collettore Occidentale. Tale filare dovrà essere piantumato su di un'aiuola inerbita. Per ciascuna area parcheggio, gli stalli dei posti auto e i relativi corridoi di accesso, serviti da una viabilità perimetrale ad anello con finitura in asfalto, dovranno essere realizzati con masselli autobloccanti con inerbimento. Per quanto riguarda la sistemazione degli stalli dei posti auto, tra una fila e l'altra è previsto l'inserimento di una aiuola inerbita per la piantumazione di alberi ad alto fusto anch'essi appartenenti alle specie sempreverdi caratteristiche della macchia mediterranea, come da schema che segue.

**Norme tecniche di attuazione**



10. L'arredo urbano (panche, cestini portarifiuti, porta biciclette, altro) nelle aree descritte in precedenza e, in generale, in tutto il porto turistico, dovrà essere quanto più possibile di aspetto naturale, ricorrendo, se possibile, ad elementi in legno e pietra. Per la restante parte del porto si potrà scegliere tra il cemento armato o l'acciaio inox; è fatto obbligo che tutti gli elementi dell'arredo urbano siano ricondotti alla stessa scelta stilistica. Qualora la scelta ricada sul cemento armato, per quanto riguarda le panche in particolare, potranno essere utilizzate solo quelle caratterizzate da sagome lineari, come ad esempio a parallelepipedi e/o a cubi, con divieto di impiego di elementi con schienali e braccioli. Sia in caso di scelta del cemento armato che di scelta dell'acciaio inox sarà possibile valutare soluzioni colorate.
11. I punti di raccolta dei rifiuti solidi dovranno essere di impatto sul contesto, come ad esempio sistemi a scomparsa dei cassonetti portarifiuti nel sottosuolo o predisposizione di strutture in legno all'interno delle quali posizionare i cassonetti portarifiuti.
12. Le piastre su pali previste lungo la Strada vicinale della Spiaggia e i pontili (galleggianti e non) dovranno essere rifiniti in legno; i pontili galleggianti dovranno essere finiti in legno utilizzando essenze particolarmente resistenti alla salsedine marina e perciò adatte al contesto, quali la finitura ad Iroko.
13. I nuovi edifici portuali (E1 e E4-E11) dovranno essere finiti con materiali che simulino il legno o, in alternativa, ad intonaco. Le strutture a carattere temporaneo/stagionale, quali i box di controllo degli accessi ingresso/uscita dalle aree di parcheggio, dovranno avere necessariamente finitura lignea.

---

**Norme tecniche di attuazione**

---

14. L'edificio E12 ubicato presso l'area della Cantieristica Nautica, con SE 300 m<sup>2</sup> ed H max 8,50 m, dovrà essere adeguatamente schermato alla vista tramite, quali ad esempio la messa in opera di vegetazione ad alto fusto lungo il suo perimetro adottando soluzioni che non siano di intralcio alle attività da svolgere nell'area.
15. Per qualunque opera a verde di nuova previsione, anche quelle a carattere temporaneo, è fatto obbligo di ricorrere alle specie sempreverdi della macchia mediterranea.
16. In merito alla presenza di testimonianze archeologiche sono presenti aree caratterizzate da differenti livelli di rischio archeologico. Ai fini della loro tutela si prescrive quanto ai commi che seguono.
17. **Area di Grado 2**, comprendente lo specchio acqueo nella zona esterna a Nord-Est del porto turistico caratterizzato da un deposito di fondo molto alterato e variabile dal tetto topografico, in conseguenza dei processi naturali di accumulo dei sedimenti e della pressione antropica legata al traffico dei natanti. In questa area si prescrive che *"Qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente (art. 90 e ss. Del D. Lgs. N. 42/2004), degli art. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza competente, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per il territorio a provvedere la conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Si fa presente che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento, potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto testé approvato, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela"*.
18. **Area di Grado 3**, nella quale, per la parte a mare, ricadono lo specchio acqueo caratterizzato da fondali di maggiore profondità, esterno alla diga foranea in direzione est, e quello prospiciente i versanti Sud e Ovest del Capo; per la parte a terra, il territorio non urbanizzato a Nord dell'abitato di Talamone che, pur non avendo ad oggi restituito evidenze archeologiche, potrebbe avere conservato tracce di frequentazione antropica riferibili soprattutto alle fasi preistoriche e più antiche della storia di questo comprensorio: il progetto di sviluppo del porto turistico dovrà annoverare l'esito delle ricognizioni bibliografiche e d'archivio delle evidenze archeologiche note e, per ogni eventuale intervento di movimentazione di terra e di escavazioni, dovrà essere data comunicazione di inizio dei lavori di scavo e movimentazione terra al settore Archeologico della Soprintendenza affinché possano essere attivate le procedure per la sorveglianza archeologica. "Considerato il rischio archeologico dell'area interessata dagli interventi, dove sono attestate preesistenti archeologiche sulla base di dati bibliografici e archivistici, si subordina il rilascio del nulla osta di competenza alla condizione che tutte le operazioni di scavo previste dal progetto vengano sottoposte a sorveglianza archeologica. Si precisa che tali attività di sorveglianza, i cui costi saranno interamente a carico della committenza, dovranno essere eseguite da personale specializzato, il cui curriculum verrà sottoposto all'approvazione della SABAP-Si preventivamente all'inizio dei

---

**Norme tecniche di attuazione**

---

lavori, sotto la direzione scientifica della SABAP-SI, alla quale andrà consegnata tutta la documentazione, redatta secondo le norme dalla stessa prescritte. Si richiede che vengano comunicati la tempistica prevista per gli interventi nonché, con congruo anticipo (almeno 20 giorni) l'effettivo inizio dei lavori e i nominativi della ditta incaricata della sorveglianza. Resta inoltre inteso che, *"Qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente (art. 90 e ss. Del D. Lgs. N. 42/2004), degli art. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza competente, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per il territorio a provvedere la conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Si fa presente che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento, potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto testé approvato, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela"*.

19. **Area di Grado 4**, che include la fascia litoranea corrispondente, indicativamente, all'attuale strada provinciale che conduce all'abitato di Talamone e al bacino portuale vero e proprio: il progetto di sviluppo del porto turistico dovrà prevedere la comunicazione di ogni eventuale intervento di movimentazione terra alla Soprintendenza in fase di Studio di fattibilità. *"Il soggetto proponente presenta la documentazione progettuale comprendente quanto previsto in materia di verifica di interesse archeologico e, in particolare il D.Lgs. n. 50/20116, art. 25, ossia l'esito delle indagini geologiche e eventuali indagini archeologiche pregresse, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché per le opere a rete alla foto interpretazioni"*.

### **31 AMBIENTE, HABITAT NATURALI: OSSERVAZIONI PER LE NTA E STUDIO DI INCIDENZA**

1. Con riferimento al contributo predisposto ai sensi delle consultazioni di VAS dal **Settore tutela della natura e del mare – prot. 26630 del 04/07/2018**, il progetto delle opere portuali dovrà prevedere adeguate garanzie circa l'adozione di azioni atte ad evitare fenomeni di intorbidimento dovuti ad una possibile percolazione dei materiali di escavo durante la fase di uscita delle chiatte dall'area portuale.
2. Con riferimento al contributo favorevole del **Parco Regionale della Maremma del 03/07/2018**, il progetto delle opere portuali dovrà prestare particolare attenzione alla presenza di due popolazioni di *"Limoneum estruscum"* rinvenute nella zona di Talamone nei due siti nel porto di Talamone e nel tratto di costa del golfo di Talamone tra l'argine artificiale e il mare. Si precisa che i due siti sono ubicati a circa 9 km dalla parte più meridionale del sito di Cala Rosa (che rappresenta la popolazione principale).

---

**Norme tecniche di attuazione**

---

**32 AMBIENTE: ATMOSFERA, RUMORE E MONITORAGGIO**

1. Con riferimento al **parere favorevole del ARPAT Dipartimento di Grosseto** di cui al contributo per le consultazioni VAS del 28/06/2018, nel rispetto delle conclusioni specifiche per ogni risorsa, le richieste di approfondimento da svolgere nelle successive fasi progettuali sono riportate nei commi che seguono.

2. **ATMOSFERA:** in sede di procedimento definitivo/esecutivo, fornire i seguenti chiarimenti:

Per ogni attività di cantiere (come per esempio attività di scotico e rimozione dei materiali superficiali, attività di scavo, carico del materiale, scarico dei materiali, formazione e stoccaggio cumuli, erosione del vento dei cumuli, transito dei mezzi di trasporto su strade non asfaltate) calcolare il relativo fattore emissivo ed il conseguente flusso di massa del PM10, sommare tutti i ratei emissivi che derivano da ulteriori attività di cantiere (in termini di emissioni prodotte) con la presenza dei recettori dichiarati e confrontare i flussi di massa di PM10 calcolati con quanto riportato nelle "Tabelle di valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente", come proposto dalla "*Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti*", All. 1 parte integrante e sostanziale del D.P.G. 213-09.

fornire un elenco dettagliato delle misure di mitigazione che il proponente intenderà adottare per mitigare gli impatti sulla componente atmosfera derivanti dalle attività di cantiere.

Per la valutazione qualitativa e quantitativa delle emissioni diffuse e per l'individuare le relative misure di mitigazione, oltre alle citate Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, si rimanda a:

Parte I dell'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006

Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (marzo 2018)".

3. **RUMORE:** in sede di progetto definitivo/esecutivo, definire le mitigazioni previste (in primo luogo le barriere acustiche) e la relativa riduzione dei livelli di pressione sonora da esse apportata ai recettori impattati per la quantificazione dei livelli da chiedere in deroga e della pianificazione di ulteriori interventi di bonifica acustica, vista la durata complessiva del cantiere (superiore ai due anni). Considerati i livelli sonori elevati (70-75 dBA) stimati, gli interventi di mitigazione, per meglio circostanziare la deroga, richiedono la valutazione di scenari realistici, anche sulla base di dati di input rappresentativi dei macchinari che saranno utilizzati nel cantiere. Quanto sopra anche in relazione alla necessità di acquisizione del parere della Azienda USL territorialmente competente, ai fini del rilascio dell'autorizzazione in deroga. Analogamente per la fase di esercizio le valutazioni dovranno essere aggiornate con la documentazione di impatto acustico prevista dall'art. 8 della L. 447/95 per le infrastrutture previste (dati di massima utilizzati nel presente procedimento non dettagliati e quindi non valutabili).
4. **MONITORAGGIO:** in merito alle misure previste per il monitoraggio e il controllo degli

---

**Norme tecniche di attuazione**

---

impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano, in sede di progetto definitivo/esecutivo, ridurre il numero di indicatori selezionando quelli più appropriati alla effettiva ed efficiente valutazione degli impatti prodotti dal Piano e dalle sue Varianti. Dovrà essere individuato lo scostamento dagli impatti attesi, oltre il quale è prevista la re-indirizzazione delle azioni del Piano e quali saranno tali azioni.

### **33 ULTERIORI INDICAZIONI PROGETTUALI**

1. Con riferimento al parere dell'**Acquedotto del Fiora**, prot. 22821 del 08/06/2018, il parere idroesigente dovrà essere espresso prima dell'esecuzione delle opere.
2. Con riferimento a quanto osservato dalla **Provincia di Grosseto**, in sede di progetto definitivo delle opere portuali dovrà essere prodotto anche il progetto definitivo della rotatoria lungo la SP1 Talamonese, all'altezza del cimitero di Talamone, le cui dimensioni dovranno essere calcolate per permettere la circolazione dei transiti eccezionali e dei veicoli in condizioni di eccezionalità ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. ai fini dell'accesso al porto turistico. Tale progetto definitivo dovrà essere presentato all'area Viabilità e trasporti per la necessaria autorizzazione completo di un elaborato grafico dal quale si evincano le aree di visibilità nonché le tracce del percorso dei mezzi suddivisi per classi di appartenenza.

COMUNE DI ORBETELLO

PIANO REGOLATORE PORTUALE DI TALAMONE  
(l.r. 65/2014 art.87 e relativo regolamento di attuazione)

---

**Norme tecniche di attuazione**

---



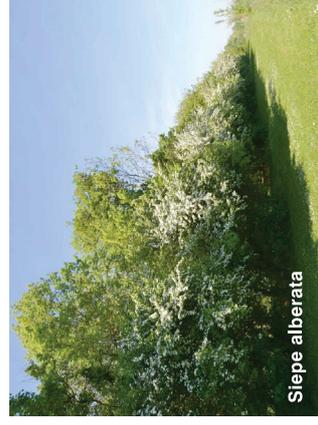
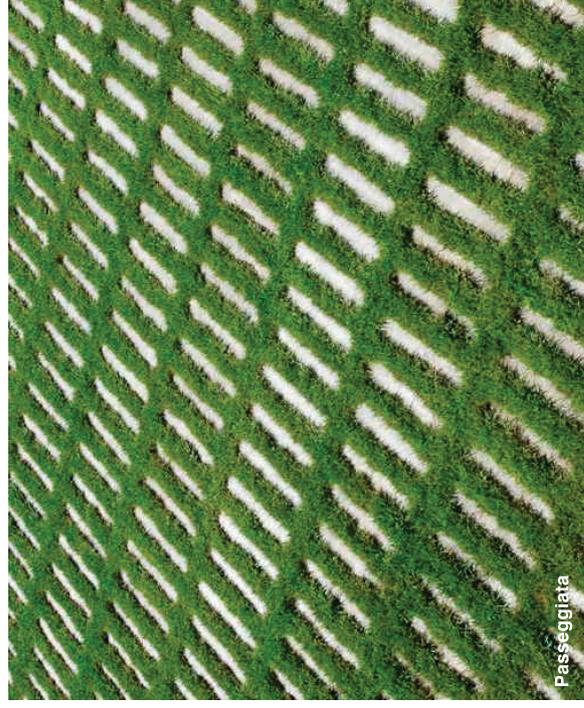
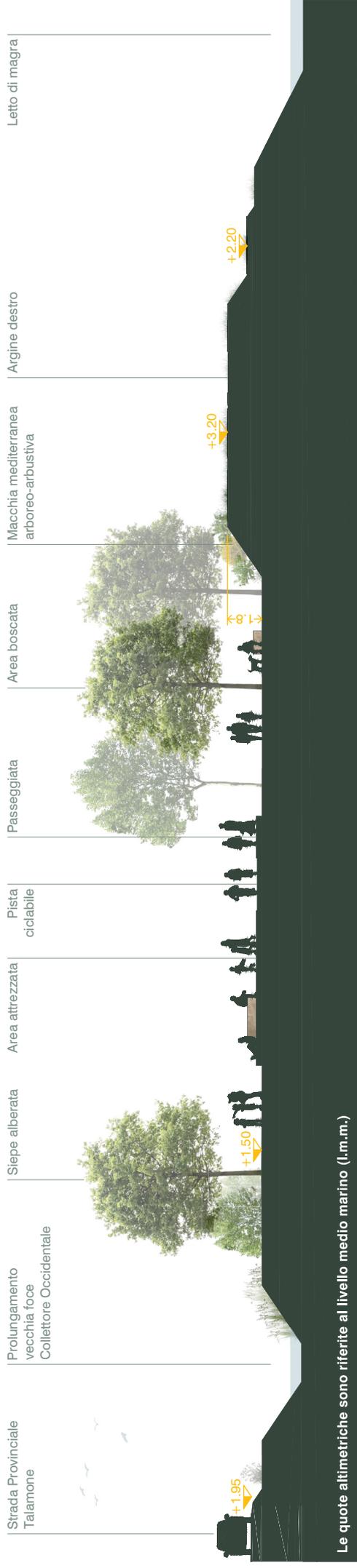
Regione Toscana  
**Comune di Orbetello (GR)**



**PIANO REGOLATORE PORTUALE  
 DI TALAMONE**  
 Art.86 L.R. 65/2014

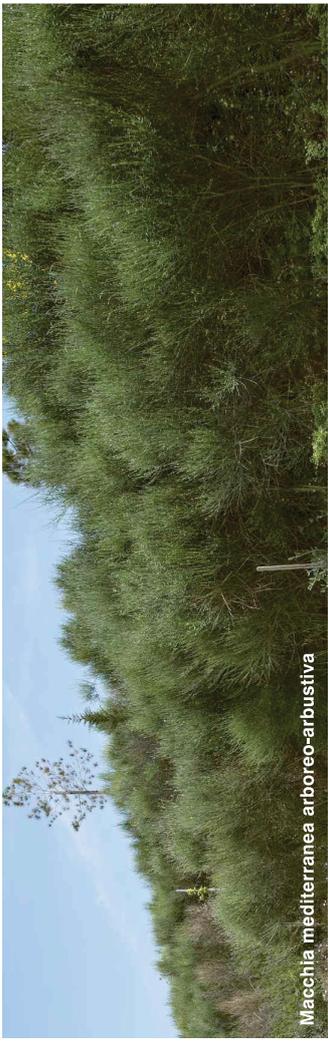
Committente Comune di Orbetello Dirigente: Ing. Luca Carretti Responsabile del procedimento: Arch. Francesca Olivi		Progettazione  Arch. Vittoria Biego	
Titolo elaborato <b>APPROFONDIMENTO PROGETTUALE ZONA NORD          DEL PORTO TURISTICO DI TALAMONE          INTEGRAZIONI</b>		Elaborato A.2185   PRP   EG	
Data Agosto 2018		Scala Approvato Arch. Vittoria Biego	
Revisione	Elaborato Arch. Vittoria Biego Dott.ssa Sara Scrimieri Dott. Giulio Crestini	Controllato Ing. Renato Marconi	Approvato Arch. Vittoria Biego
Revisione	Data		







**SEZIONE TIPO A**



Letto di magra

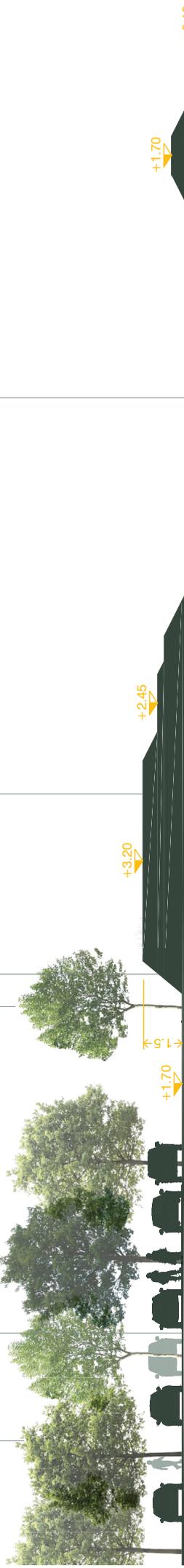
Argine destro

Scarpata in terra rinforzata

Filare alberato con aiuola inerbita

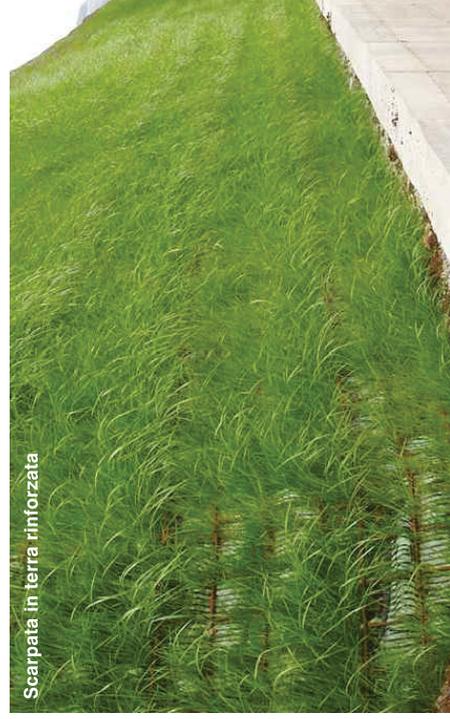
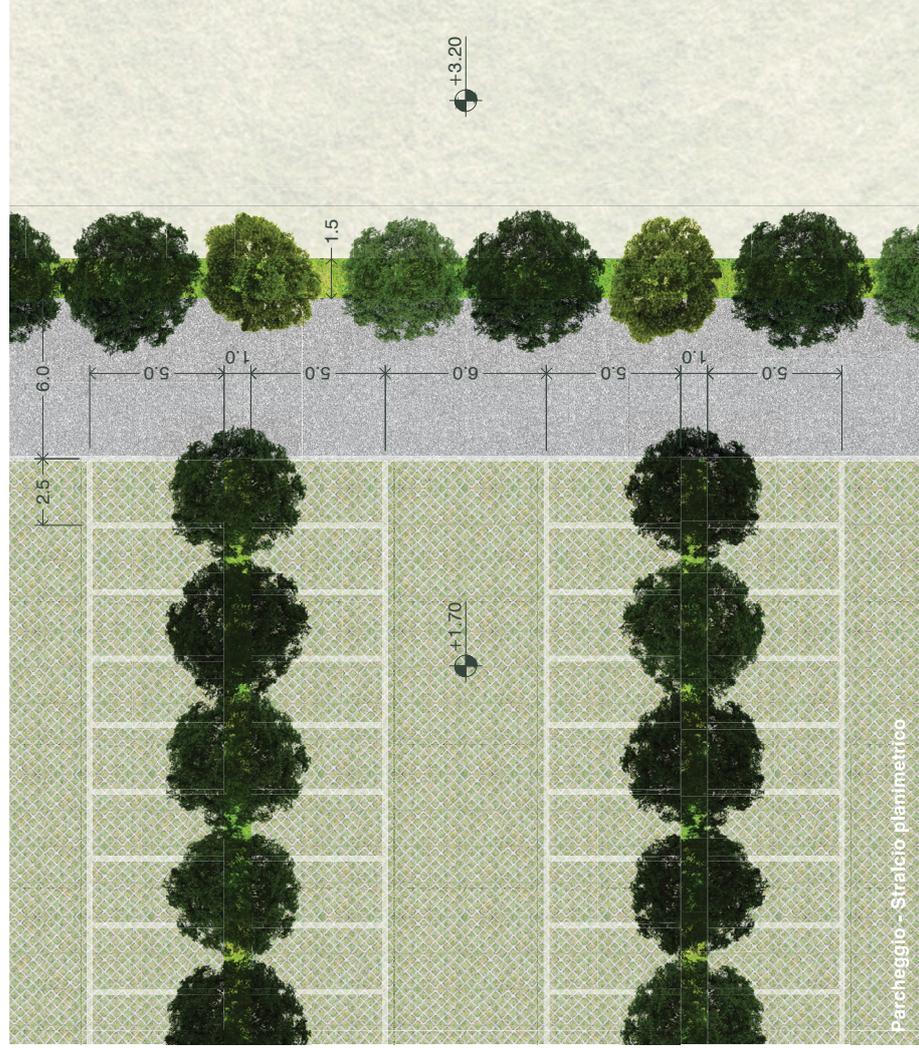
Parcheggio in massello autobloccante con inerbimento

Filare alberato con aiuola inerbita



Le quote altimetriche sono riferite al livello medio marino (l.m.m.)

### SEZIONE TIPO C



Parcheggio - Stracio planimetrico

# ABACO DELLE ESSENZE ARBOREE ED ARBUSTIVE SUGGERITE

## Filari alberati



Leccio  
*Quercus ilex*



Cerro  
*Quercus cerris*



Roverella  
*Quercus pubescens*



Carpino nero  
*Ostrya carpinifolia*

## Siepe alberata



Cerro  
*Quercus cerris*



Roverella  
*Quercus pubescens*



Lentisco  
*Pistacia lentiscus*



Orniello  
*Fraxinus ornus*

## Area boscata



Leccio  
*Quercus ilex*



Cerro  
*Quercus cerris*



Roverella  
*Quercus pubescens*



Carpino nero  
*Ostrya carpinifolia*

## Macchia arboreo-arbustiva



Lentisco  
*Pistacia lentiscus*



Mirto  
*Myrtus communis*



Cisto  
*Cistus*



Euforbia arborea  
*Euphorbia dendroides*



Oleandro  
*Nerium oleander*



Quercia da sughero  
*Quercus suber*



Ginestra odorosa  
*Spartium junceum*

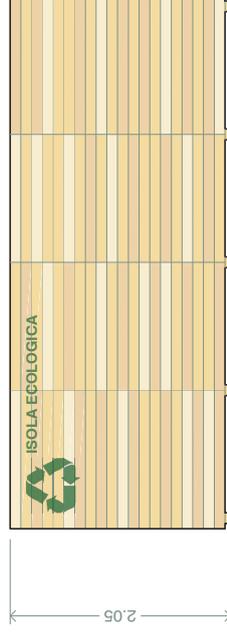
## ISOLA ECOLOGICA

### Ecoisola interrata

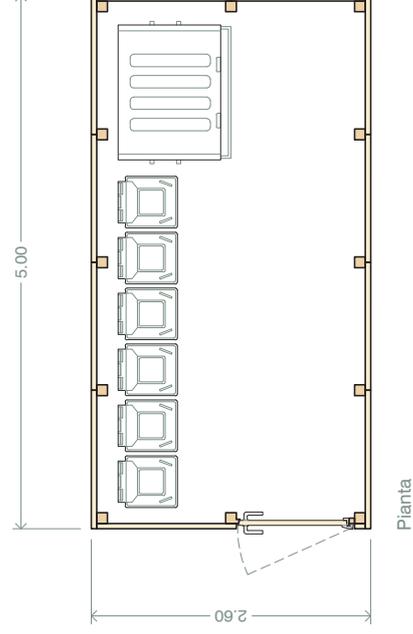


### Area rifiuti

Vista frontale

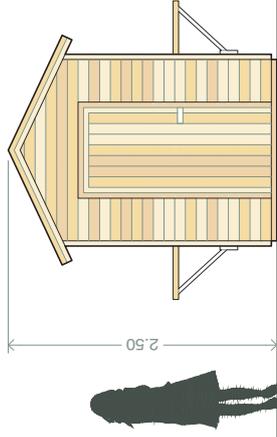


Vista frontale

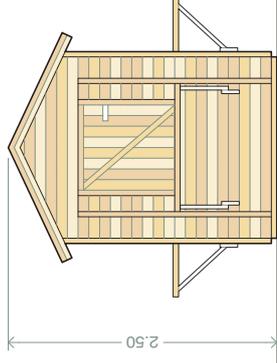


ABACO DELLE ESSENZE ARBOREE ED ARBUSTIVE SUGGERITE

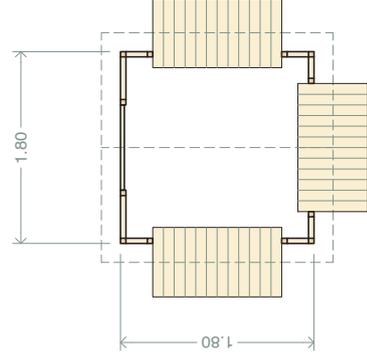
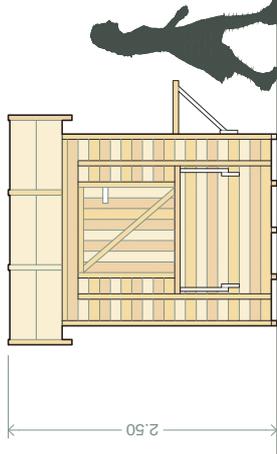
Vista posteriore



Vista frontale



Vista laterale



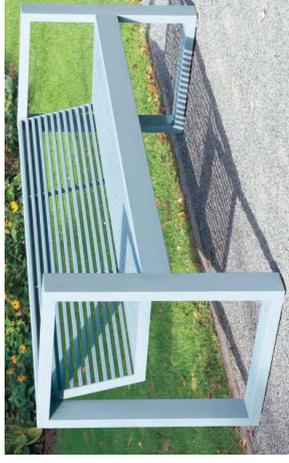
Pianta

# ABACO DEGLI ARREDI SUGGERITI PER IL MARINA

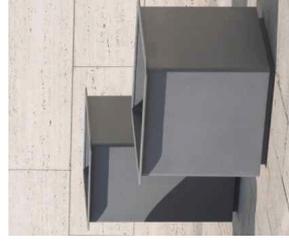
## Soluzione A



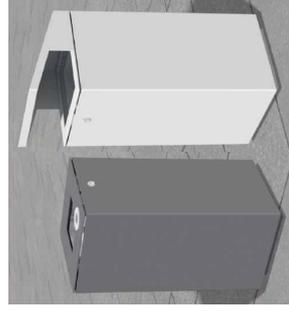
Panche in acciaio inox



Illuminazione esterna



Fioriere



Cestini



Porta bici e dissuasori

## Soluzione B



Panche in cemento armato impermeabilizzato



Illuminazione esterna



Fioriere



Porta bici e dissuasori